N. 72 — Domenica 13 Marzo

ANNO XXXII — 1898 TORINO

Domenica 13 Marzo — N. 72

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Casa di Rocca Sereglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, tassi ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. - Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

NOTE PARLAMENTARI

Pel Ministero delle poste.

La legge sugli infortuni.

Roma, 11 marzo.

Poche notizie politiche; una grande svogliatezza e indolenza nel Ministero; e per rimbalzo una discreta apatia nella Camera.

In mezzo a quest'atmosfera profondamente imbuta corrono sbrigliati i pettegolezzi e le piccine gare personali.

Da quindici giorni è mancato il povero Sineo. Il Ministero si sente indebolito anche per questa perdita, perchè la simpatia che godeva il povero estinto, la bontà di lui spesso servivano ad attutire un risentimento personale, una minacciata defezione, a trattenere un allontanamento incipiente. Ma credete che a riparare il vuoto il Ministero abbia pensato seriamente a qualche capace successore?

S'accendono invece gli antagonismi fra le diverse parti, che concorrono a formare la coalizione ministeriale.

All'on. Zanardelli, per fargli accettare la coalizione, quando si sciolse l'ultima crisi, erano stati promessi tre Ministeri. Voi ricorderete l'andare e venire, il mutarsi e ritentarsi dei nuovi ministri zanardelliani: alla fine del solco lo Zanardelli si trovò con due dei suoi: il Gallo e il Cocco-Ortu.

Fattosi adesso vacante il Ministero delle poste, egli reclama almeno il terzo portafoglio e vuole far succedere al Sineo qualcuno de' suoi clienti. Ma sì, il Brin comincia a dire e far dire che a quel posto occorre mettere un piemontese.

Allora il Luzzatti ed altri soggiungono tosto: « Mettete il Frola! » È questo nome che la deputazione piemontese avrebbe bastante favore. Senonchè il Brin replica che non bisogna smuovere o turbare l'equilibrio del *Tavole fisem*.

E non fidandosi abbastanza del Frola, vuole mantener questi dov'è, ma aggiungerne un altro alle poste e telegrafi: e pare voglia il Casana. Il bisticcio e il chiacchierio seguita su questi nomi e per questi nomi, e vedrete che non finirà così presto. Non è egli forse questo il Ministero delle indecisioni e delle dilazioni?

⁂

Intanto seguita la discussione della legge sugli infortuni e tutti hanno fretta di finirla, perchè tutti hanno la persuasione che per queste benedette leggi sociali ormai si è tardato anche troppo a cominciare.

Non ci sarebbe quindi a stupire che la discussione finisse forse anche domani. (1)

Ma anche in occasione di questa legge, a malgrado di tutti gli sforzi per negare, per soffocare le divisioni di parti, le parti rinascono più vivaci e più recise che mai. La legge è aspramente combattuta dalla Destra: è invece difesa e protetta dalla Sinistra.

Bisogna gettar l'occhio su certe votazioni: quattro, cinque settori da una parte si alzano compatti; tre, quattro dall'altra si rannicchiano negli scanni, o viceversa, a seconda che gli emendamenti o i voti sono proposti dall'una parte o dall'altra. Così si sono affermati più volte i liberali e i conservatori a vicenda, checchè si voglia dire contro la risurrezione dei partiti.

⁂

E dopo che faremo? Lunedì interpellanze: e poi leggi importanti non vi sono più all'ordine del giorno.

Il Ministero invoca relazioni per far discutere i bilanci; ma non si parla ancora nemmeno del bilancio d'assestamento.

Se vi fossero queste relazioni sperarebbe trascinarsi fino alle vacanze estive; ma sarà costretto forse a raccomandarsi alle vacanze pasquali o a quell'altro di nuovo conio per tirare innanzi.

(1) Il corrispondente fu facile profeta: la discussione è finita appunto jersera. (L. Com.)

Commenti alle ricompense d'Adua.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

L'*Esercito* così commenta le ricompense per Adua: « Leggendo le motivazioni che determinarono la concessione delle diverse ricompense si rileva colla più viva compiacenza che il sentimento del dovere è saldamente radicato nel cuore dei nostri soldati, i quali se, lanciati senza tutta la dovuta preparazione in una temeraria impresa, combatterono senza poter vincere, diedero tuttavia un'ampia, solenne prova di virtù militari che nulla hanno da invidiare a quelle degli altri eserciti ».

Al pranzo di Corte.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,20:

Al pranzo di Corte di domani sera, interverranno il principe di Svezia, i principi di Russia, Venosta, il plenipotenziario di Svezia e Norvegia, De Bildt, oltre i dignitari di Corte.

L'adunanza dei deputati delle grandi città per l'imposta sui fabbricati.

Roma, 12, ore 16,10. — L'adunanza dei deputati delle grandi città circa l'imposta sui fabbricati è cominciata alle 14,15 nella Sala Rossa ed è terminata ora. Presenziavano una trentina di deputati di tutte le regioni. Presiedeva l'on. Bacci, fungeva da segretario l'on. Mazzarapo.

Tra i presenti erano San Giuliano, Torlonia Leopoldo, Cottafavi, Barcelli Guido, Placido, ecc.

Dei piemontesi erano presenti Compans, promotore dell'adunanza, Borsarelli, Rizzetti, Giaccone, Cerlana, Arnaboldi.

Dopo una breve discussione, si approvò la relazione della Commissione, fatta da Placido, che conchiude per l'esenzione dell'imposta negli sfitti, anche parziali, ed approva completamente il progetto di legge, il cui criterio è la tassazione sul reddito e non sul solo fabbricato.

L'adunanza si chiuse deliberando di fare istanza presso la Presidenza perchè il progetto si discuta subito dopo la legge sugli infortuni.

Avvocati e magistrati a Messina.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

Bissolati ha presentato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro di giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito all'ordine del giorno votato all'unanimità dal Collegio degli avvocati di Messina, nell'adunanza generale ordinaria del 23 gennaio scorso, e reso di ragione pubblica, nel quale si muovono gravissime accuse contro la magistratura di Messina ».

Per la nuova aula di Montecitorio.

Roma, 12, ore 21,40. — La Commissione tecnica per la nuova aula di Montecitorio ha terminato l'esame dei numerosi progetti presentati. Essa riserverà il suo giudizio dopo la chiusura dell'Esposizione che si aprirà entro il mese.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 12, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge sull'avanzamento nei Corpi militari di marina.

Tra gli ammiragli.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,20:

Nel prossimo aprile il vice ammiraglio Magnaghi, lascierà il comando del dipartimento di Spezia per assumere quello della squadra di riserva; il vice-ammiraglio Morin passerà al comando della squadra attiva; il vice-ammiraglio Canevaro continuerà nel comando della squadra d'oriente.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta di sabato 12 marzo.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Comunicazione del presidente.

IL PRESIDENTE comunica i seguenti telegrammi di condoglianza per la morte del compianto Cavallotti:

« Il sindaco e il Consiglio municipale, a nome della città di Atene, hanno l'onore di esprimere i loro profondissimi sentimenti di condoglianza per la morte disgraziata del celebre deputato Felice Cavallotti, difensore magnanimo dei diritti e della libertà dei popoli, e propriamente della Grecia, che, riconoscente, sarà memore del suo caro, del suo nome eternamente.

« *Il sindaco della città di Atene*
« LAMBRO CALLIFRONA. »

« Il Consiglio municipale d'Algeri vi prega di esternare alla Camera italiana i sensi di dolorosa simpatia che prova alla notizia della morte del grande patriota Cavallotti, il quale aveva dato prova di tanta amicizia per la Francia.

« IL SINDACO DI ALGERI. »

Si farà un dovere di far pervenire ai due Municipi i ringraziamenti della Camera.

Annunzia quindi che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti da Consigli provinciali e da sindaci del mezzogiorno.

Sulle sovratasse ferroviarie.

MOCENNI, interroga il ministro dei lavori pubblici circa gli effetti delle sovratasse sui trasporti merci, stabilite dalla legge 15 luglio 1897.

VENDRAMINI, sottosegretario, cita molti dati statistici relativi agli introiti ferroviari, per dimostrare che le sovratasse stabilite con quella legge non hanno influito nè sul trasporto delle merci nè sul movimento dei viaggiatori.

MOCENNI fa osservare che la sovratassa dei 10 centesimi grava specialmente sulle merci di poco valore. Mentre loda lo scopo della legge, che stabilì la sovratassa medesima, non può non deplorare il metodo seguito nell'applicazione di essa. Richiama quindi l'attenzione del Governo sulla questione, che non è di lieve importanza.

L'esportazione del burro.

SCHIRATTI interroga circa la diminuzione dell'esportazione del burro e sui provvedimenti che si intenderà prendere per rimediarvi.

SCARDI, sottosegretario di agricoltura, attribuisce la diminuzione dell'importazione in Inghilterra alla concorrenza di altri paesi. Dice essere necessario per lottare, di migliorare sempre più il prodotto e di essere commercialmente onesti.

Per le Cancellerie.

CALVI e DE GALLIA interrogano il ministro di grazia e giustizia per conoscere se di fronte ai risultati dati sin qui dall'esecuzione della legge sulle cancellerie non creda opportuno presentare un progetto di legge che modifichi l'attuale, e migliori le condizioni finanziarie dei cancellieri, senza pregiudicare gli interessi dell'erario.

FANI, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde che per migliorare le condizioni di quei funzionari furono approvate le leggi del 1882 e 1892 e poi si venne alla legge 1897, ma neppure da questa ultima legge si sono ottenuti i voluti miglioramenti.

In ogni modo, colla riforma dell'ordinamento giudiziario, già annunciata, si penserà a sistemare anche questo stato di cose.

Il riscaldamento nelle carrozze di terza classe.

NOFRI e BERTESI interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se intende invitare le Compagnie ferroviarie a riscaldare anche le carrozze di terza classe, evitando così un vero tormento ai passeggeri poveri.

VENDRAMINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dichiara che vennero date disposizioni perchè le nuove carrozze di terza classe siano munite dei congegni necessari al riscaldamento. Ma siccome la spesa relativa ricadrebbe tutta sullo Stato, quando il riscaldamento si potrà attuare si limiterà soltanto ai treni diretti ed a quelli che trasporteranno soltanto viaggiatori e non merci.

NOFRI è dolente che non si sia nemmeno pensato al riscaldamento delle carrozze di terza nei treni omnibus e misti, e perciò non può dichiararsi soddisfatto.

Sugl'infortunii sul lavoro.

IL PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 22, secondo cui, nonostante l'assicurazione effettuata nelle norme da questa legge stabilite, rimane la responsabilità civile a carico di coloro che siano assoggettati a condanna penale pel fatto dal quale l'infortunio è derivato.

COLOMBO Giuseppe, propone un articolo sostitutivo, affermando che il giudizio penale non costituisce un criterio sufficiente per determinare la gravità della colpa.

PIOLA, crede che questo articolo potrebbe suscitare la lotta di classe anche ove è ignota finora. La legge confonde stranamente il danno sociale coll'individuale, pel solo fine di stimolare la vigilanza degl'imprenditori.

CHIMIRRI svolge un emendamento, firmato anche da Cremonesi e Arnaboldi: dice che non è un vantaggio, ma un danno gravissimo sostituire come fa quest'art. 22 la necessità della sentenza penale con costituzione di parte civile agli attuali procedimenti. L'emendamento da lui proposto stabilisce che in caso di colpa imputabile del padrone, il magistrato aggiungerà alla pena, una multa estensibile al massimo della indennità fissata da questa legge da versarsi nel fondo di premi e di soccorsi.

L'emendamento proposto adunque dà una soluzione più equa e più rispondente ai fini della legge.

CERESETO, dichiarandosi fervente sostenitore del disegno di legge, dichiara però di non essere molto favorevole all'art. 22, come pure degli emendamenti proposti, poichè miglior sistema considera quello già accolto dalla Cassazione. Nondimeno crede opportuna la legge, e voterà la legge.

LACAVA avrebbe preferito la formula da lui proposta nel suo disegno di legge ma vi rinuncia, purchè passi la legge, ed accettare anche la formula presente, e voterà perciò l'articolo 22.

DE ANDREIS prevede che con questa legge diminuiranno le liti; perciò voterà a favore dell'articolo 22.

LUPORINI propone un emendamento.

GUICCIARDINI è favorevole al progetto di legge e si augura che nel giorno genetliaco del nostro Sovrano sia possibile dare agli italiani l'annunzio che questa proposta è finalmente divenuta legge dello Stato. (*Voce approvazioni*)

FORTIS dice che trattandosi di una questione di ordine elevatissimo sociale e politica ma assolutamente obbiettiva desidererebbe che il Governo dichiarasse espressamente di non porre la questione di fiducia.

DI RUDINI dichiara che se il Governo avesse creduto opportuno di porre la questione di fiducia, l'avrebbe già fatto. (*Commenti*)

PANTANO domanda la votazione nominale sull'emendamento Colombo. Spera che nessuno vorrà fare dell'ostruzionismo. (*Rumori*)

CHIMIRRI non ha mai inteso fare dell'ostruzionismo. Presentò il suo emendamento convinto della sua necessità e crede che esprime con formula migliore il concetto stesso che informa quello dell'onorevole Colombo.

Tuttavia se questo sarà respinto, ritirerà il suo.

FERRARIS MAGGIORINO dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro qualsiasi emendamento, per non ritardare l'approvazione della legge. (*Bene a Sinistra*)

IL PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento Colombo.

Hanno risposto sì 82, risposto no 165; si sono astenuti 2.

La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Colombo.

IL PRESIDENTE pone a partito l'art. 22.

E' approvato.

CHIMIRRI, COLOMBO e NOFRI ritirano i loro emendamenti agli articoli successivi. (*Bene!*)

Approvansi senza discussione gli articoli 23 e seguenti fino al 28 ed ultimo.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

IL PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 19,45.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19,20:

Quando Biancheri apre la seduta vi sono nell'aula quattordici deputati. I presenti aumentano lentamente durante le interrogazioni, alle quali nessuno bada, sino a raggiungere la sessantina quando, con Colombo, si riprende la discussione della legge sugli infortuni.

Verso le 18 nessun oratore riesce più a farsi intendere. La Camera manifesta la sua impazienza intensissima con continui rumori, alternati con grida: *Ai voti! Ai voti!*

Quando Pantano propose l'appello nominale scoppiarono urla innenarrabili, che si ripeterono allorchè, richiesto dal presidente di spiegarsi se voleva l'appello sull'emendamento Colombo o su quello Chimirri, disse: « Se sarà il caso, lo chiederemo per ostruzionismo su tutti e due. »

L'appello procedette ordinato e senza incidenti. Risposero no, contro l'emendamento Colombo, l'intera Sinistra e gran parte dei Centri. Votarono sì i « giovani turchi » e la Destra, facendo capo a Prinetti e Carmine.

Dei piemontesi votarono *No*: Bernini, Bertarelli, Biscaretti, Brin, Calvi, Casana, Cereseto, Cerlana, Chiapusso, Dal Verme, Di Bagnasco, Ferraris, Ferrero, Frola, Giaccone, Giolitti, Giovanelli, Marsengo, Morgari, Nofri, Palberti, Rizzetti, Rogna, Rovasenda, Saulier.

Votarono *Sì*: Arnaboldi, Bonacossa, Frascara Giuseppe, Serralunga.

Tutti gli altri mancarono all'appello.

Dopo l'appello, malgrado siano già passate le 19, il presidente invita i deputati a non andarsene e fa questa preghiera con tale calore che non solo nessuno si muove, ma si ritirano anche fra calorose approvazioni tre emendamenti.

Appena si addiviene allo scrutinio segreto i deputati si precipitano in massa nell'emiciclo, quasi facendo a gomitate, trettolosi di votare e di scappare.

La successione di Cavallotti.

Roma, 12, ore 21,40. — L'*Agenzia Italiana* assicura che nel Collegio di Corteolona si porterà l'avvocato Romussi. Però da altra fonte si fa il nome di Zavattari.

Per il monumento a Felice Cavallotti.

Roma, 12, ore 17. — Rudinì, Brin e Zanardelli prima, quindi gli altri ministri e i sottosegretari di Stato, si sottoscrissero per lire 50 caduno per il monumento a Cavallotti.

Bizzoni interrogato dal giudice istruttore sul duello Cavallotti-Macola.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,35:

Bizzoni fu lungamente quest'oggi interrogato dal giudice istruttore Tempestini per quanto riguarda i precedenti della vertenza tra Cavallotti e Macola.

Bizzoni si riferì alla lettera da lui mandata al *Secolo*, che la pubblicherà oggi o domani.

Il giudice istruttore gli mostrò la sciabola sequestrata. Bizzoni riconobbe quella di Cavallotti, perchè intaccata e pulita. L'altra era senza tacche, quindi dovette servire ad un padrino ed era più lunga.

Le due spade incartate erano quelle portate da Macola, quindi deve essere accaduto che i padrini di Macola abbiano portata seco una delle loro sciabole e quella che servì a Macola.

Così si spiega perchè delle sciabole rinvenute sul terreno una sia più lunga e l'altra più corta.

Il giudice istruttore gli chiese gli originali dei verbali. Bizzoni si riservò di portarglieli lunedì.

A domanda, Bizzoni rispose che nulla di anormale vide durante lo scontro, altrimenti egli lo avrebbe fatto tosto cessare.

Cavallotti commemorato al Consiglio comunale di Roma.

Abbiamo da Roma, 12:

Iersera tardi vi fu seduta al Consiglio comunale.

Il duca Caetani commemorò Cavallotti con eloquenti parole e propose che si sospendesse la seduta in segno di lutto.

Ettore Ferrari si associò alla proposta, proponendo inoltre che una via di Roma si intitoli a Cavallotti.

Il sindaco aggiunse un elevato discorso.

Piperno, pur dichiarando la sua ammirazione per Cavallotti, trova superfluo sospendere la seduta.

Ciò nonostante tale proposta è approvata.

In onore di Cavallotti a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 12, ore 20,50:

La Deputazione provinciale di Pavia, radunatasi per la prima volta dopo la tragica fine di Cavallotti, sopra proposta del deputato provinciale ingegnere Zambelli, deliberò di inviare condoglianze per la perdita dell'illustre patriota al presidente della Camera ed al sindaco di Corteolona.

Lo strascico degli incidenti di Treviglio.

Ci telegrafano da Bergamo, 12, ore 20:

La Giunta comunale di Treviglio per solidarietà col sindaco si dimise. Vi furono altri chiassi pubblici: due dimostranti furono arrestati e poi rilasciati. Si teme una ripetizione della scenata.

Si intende di procedere giudiziariamente contro il sindaco conte Mulazzani: la cittadinanza, però, parteggia per lui.

Per i servizi del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 20,30:

Con telegramma odierno, il ministro Pavoncelli ha nominato il senatore Michele Casaretto membro della Commissione nominata per i provvedimenti a favore del nostro porto.

In onore degli studenti tedeschi.

Napoli, 12. — Stasera al *Gambrinus* vi fu un banchetto di studenti napoletani in onore degli studenti tedeschi che partono per Roma.

Un veloce tragitto.

Napoli, 12 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* della Navigazione Italiana, è giunto stanotte da Alessandria, impiegando ore sessantuna nella traversata; portò circa ottanta passeggeri quasi tutti di prima classe.

Si teme lo scoppio di ostilità fra Inghilterra e Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Lo *Standard* dice che se fosse esatta la voce che il ministro inglese a Pechino, avendo protestato presso la Cina contro la cessione di Port-Arthur, la Russia rispose coll'aumento del credito del bilancio della marina, le dichiarazioni fatte dal Governo russo a quello inglese diverrebbero meno tranquillanti.

La situazione diviene grave ed avvicinasi il momento in cui si dovranno appianare le divergenze mediante la forza.

L'improvvisa partenza della squadra inglese.

Gibilterra, 12 (*Stefani*). — In seguito all'ordine dell'ammiragliato è giunta la squadra inglese della Manica ed attende nuove istruzioni.

La politica del Gabinetto Méline alla Camera francese.

Parigi, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Si discute l'interpellanza di Dron sulla politica generale del Gabinetto.

L'interpellante parla lungamente rimproverando il Ministero della debolezza mostrata verso la reazione, segnalando la recrudescenza del clericalismo e l'ingerenza del Papa nella lotta elettorale esplicata mediante *missi Dominici*. Dron chiede a Méline quali provvedimenti intenda prendere per impedire che il Papa ed il Clero facciano in Francia una politica militante.

Barthou, rispondendo all'interpellanza Dron, respinge la sua accusa che, cioè, l'attuale Gabinetto sia sotto la protezione del duca d'Orléans. Dice che non si può prendere sul serio il pretendente la cui ultima circolare è un vero atto di abdicazione.

Rouvel interrompe protestando contro queste parole.

Barthou, proseguendo, dice che il Papa non ha diritto di intervenire nella politica interna della Francia. Soggiunge che professa rispetto alla religione, ma non vuole che il clero s'ingerisca nelle lotte elettorali.

Dichiara inoltre che combatterà qualsiasi modificazione alle leggi scolastica e militare. Biasima vivamente le candidature sostenute col denaro. Dice che il Governo si rifiuta di fare concessioni al collettivismo.

Dopo un discorso di *Millerand*, parla *Méline*, constatando che da due anni gli avversari non fecero alcun grave addebito al Ministero, tranne il rimprovero di clericalismo e di reazione. Il Governo chiese spesso al Vaticano spiegazioni riguardo ai *missi dominici*.

Il Vaticano dichiarò di non aver mai conferito missione a chicchessia. Anche ultimamente il Rampolla affermò ufficialmente che regola del Vaticano fu di mai intervenire nelle elezioni. Soggiunge che il concorso della Destra è disinteressato, perchè la Destra sa che il Governo le farebbe nessuna concessione.

Dopo le dichiarazioni dei ministri si approva, con 319 voti contro 211, l'ordine del giorno di fiducia nel Governo.

L'affare Bréton-Greffühle.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21:

Oggi sono piovute molte proteste circa le notizie pubblicate ieri sull'affare Greffühle-Bréton e sui pretesi tentativi fatti fare dal primo per indurre il secondo a cedergli il Collegio elettorale.

Sembra che la pretesa tentata corruzione si riduca a un bel nulla. Ciò non sorprende, perchè da qualche tempo ogni informazione, di qualsiasi specie, è sempre seguita dalla relativa smentita!

La serena fiducia di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21:

Il colonnello Picquart, intervistato da un redattore del *Temps* circa la violenta lettera scritta da Esterhazy ai propri padrini pel suo rifiuto di battersi con lui, disse: « Sono superiore alle minacce ed alle ingiurie di Esterhazy. Si saprà quanto esse valgono il giorno in cui tutta la verità sarà conosciuta: e questo giorno è più prossimo di quanto non si supponga: ve lo garantisco. »

Ras Mangascià ha radunato 20,000 fucili e parecchi cannoni

La lotta della Francia contro l'Italia in Abissinia. La ferrovia Gibuti-Harrar — La ribellione del sultano d'Aussa. La coltivazione del tabacco.

(Nostra corrispondenza)

Massaua, 2 marzo.

Il disastro di Adua, al quale contribuì così efficacemente l'aiuto dei nostri amici d'oltre Alpi, non ha appagato il Governo francese. Esso teme che l'influenza italiana sia ancora oggi maggiore di quello che esso desidera, perciò continua la lotta contro l'Italia, e per riflesso, contro l'Inghilterra nel campo economico e politico. L'attività spiegata dalla repubblica francese per conquistare moralmente l'Abissinia e gli Stati confinanti è sempre stata e continua grandissima. Non vi ridirò le cose note, non vi ricorderò le missioni mandate in grande numero alla Corte di Menelik. Ogni passo dell'Italia e dell'Inghilterra è sorvegliato come la mossa di un nemico dichiarato. Per esempio — comincio citando gli avvenimenti di minore importanza — verso la fine di febbraio sono giunti in Aden, e ripartirono per Harrar e Adis-Abeba quattro inglesi che compongono la prima spedizione commerciale britannica sotto la protezione del Governo.

Appena a Gibuti si seppe la notizia fu un grande allarme. Si telegrafò in Francia, si chiesero istruzioni: pareva che per lo meno un esercito intero fosse sbarcato alla conquista dell'Etiopia! Naturalmente la Francia non può impedire che gli inglesi si avviino a grandi giornate verso la residenza di Menelik, e che dispongano di moltissime sterline.

Gli inglesi tacciono e agiscono. Abbiamo una prova di questa loro politica nell'avere saputo distruggere, prima che sorgesse, la ferrovia Gibuti-Harrar, la quale poteva certamente essere dannosa all'influenza ed al commercio inglese.

Si sono mandate ai giornali italiani e francesi molte notizie contraddittorie su questa ferrovia, perchè nessuno conosceva esattamente il motivo per cui furono improvvisamente interrotti i lavori. Questi furono realmente incominciati: lo scavo per parecchi chilometri era già finito, quando improvvisamente si ordinò la sospensione. Dopo poco tempo giungeva a Gibuti il signor Bonnafou, ingegnere-capo dei ponti e delle strade, inviato dal gruppo finanziario parigino concessionario della ferrovia. Questi ha fatto una lunga inchiesta: ha esaminato minutamente per circa trenta chilometri il percorso della ferrovia: partirà per Parigi dopo domani, quattro marzo, imbarcandosi a Gibuti.

A quanto mi risulta, il Bonnafou sarebbe venuto nella convinzione che la ferrovia non si debba più fare. Ma su queste deliberazioni non hanno influito le ragioni tecniche, come può apparire a prima vista, ma altre ragioni politiche, contro le quali nè il potente Sindacato finanziario parigino, nè lo stesso Governo francese possono lottare. Il trattato di commercio anglo-abissino, per il quale è stata stipulata completa libertà di transito fra Zeila e l'Harrar, ha colpito tutto il commercio francese, e con esso la costruenda ferrovia. Non bisogna dimenticare che in una delle clausole di concessione della ferrovia Gibuti-Harrar si diceva che tutte le merci da o per Harrar al mare non potevano essere trasportate altrimenti che colla ferrovia di Gibuti.

Il trattato anglo-abissino è in perfetta contraddizione con questa clausola, e perciò tutta la concessione pare nulla.

Ecco perchè la ferrovia Gibuti-Harrar, con ogni probabilità, non si farà più.

Intanto il luogotenente Harrington, agente inglese ad Adis-Abeba, è partito pel Cairo, chiamatovi da lord Cromer, il quale desidera parlargli prima che raggiunga il suo posto presso Menelick.

⁂

Ma se l'Inghilterra combatte con qualche successo il lavorìo francese in Abissinia, altrettanto, ahimè! non posso dirvi per quanto riguarda l'Italia. Non paga di *aver* continuamente sul negus per renderlo sempre più ostile all'Italia, la Francia ha ultimamente tentato di toglierci l'unico amico che si avesse in Africa, l'anfari d'Aussa.

Non so se in Italia si ricordi come prima di Amba Alagi — pochi giorni prima — se non erro, il maggiore Toselli telegrafava che il sultano di Aussa Abd-el-Rahman marciava contro Eggiù.

Si sia Abd-El-Rahman arrestato per via volontariamente o forzatamente, non so. E' certo, però, che non ci prestò aiuto alcuno.

Il generale Baratieri, che aveva, come sapete, il suo gran piano politico, si indispettì di questa mancata cooperazione del sultano di Aussa Abd-El-Rahman, senza tener conto delle ragioni che l'avevano spinto a seguire una condotta prudente.

L'Aussa, piccolo principato tributario dello Scioa, retto da un anfari, è posto fra lo Scioa e la baia di Tagiura, presso i laghi ove si perde il fiume Auasc. La sua popolazione di razza dankali è agguerrita e coraggiosa, ma non molto numerosa. Quindi il suo sultano doveva procedere con prudenza. Ma che fosse realmente amico dell'Italia lo dimostra il fatto che gli scioani, durante la guerra italo-abissina, per sorpresa fecero una grande razzia nell'Aussa, uccidendo forse 600 dankali e incendiando la loro stessa capitale Hadeck Gubì.

Ma il povero Baratieri, sempre infelice, o di sua iniziativa o assecondando il parere altrui, lo destituisce alla chetichella.

In Italia i meglio informati seppero soltanto di una letterina del nostro incaricato all'Aussa, signor Gianini, in data 5 gennaio, nella quale si diceva che il sultano, impotente a governare, affidava le sue funzioni al figlio maggiore con due nipoti, tutti e tre amici di Abd-El-Rahman. Seguitava la lettera dicendo che il cambiamento non turbò le nostre buone relazioni. E, forse, allora poteva essere vero. Ma non lo è più oggi. Il figlio maggiore e i due nipoti hanno ceduto alle moine nuove della Francia, e ci hanno lasciati in asso. Ed è molto male per noi: perchè se oggi i danachili non ci sono più amici, domani potrebbero anche diventare nemici.... Dove sia il vecchio sultano d'Aussa, certo non un santo nemmeno lui, ma che aveva reso e ci poteva rendere importanti servigi, non so. A quanto mi risulta, però, non vivrebbe più nell'Aussa.

Non so se l'attuale governatore, il quale certo non ignora ove viva il sultano di Aussa vorrà rimetterlo a posto, rendergli giustizia e potenza. Forse con questo mezzo si potrebbe ancora paralizzare l'azione della Francia.

E sarebbe ottima cosa, perchè di amici quaggiù ne abbiamo pochi, di nemici molti ed attivi.

⁂

Tanto per cambiare corre voce che ci siano attriti fra Menelik e ras Mangascià. Il negus sospetta del figlio di Giovanni e per precauzione sempre lodevole non ha richiamato ad Adis-Abeba i ras che continuano al sud con Mangascià.

E' sempre meglio, pensa il negus, sorvegliare Mangascià da vicino. Non si sa mai!

La stella di questo ras avventuriero che pareva tramontata per sempre, almeno così sembrava leggendo i giornali d'Italia, brilla nuovamente. La sua potenza si è di nuovo accresciuta.

Mangascià riceve fucili e munizioni, accumula farina e dura sulle ambe. Non credo che il nostro Comando sappia precisamente da che parte Mangascià riceva questi fucili.

E' questa una circostanza molto notevole e che potrebbe fare luce sulla sua attitudine, perchè, a dire il vero, qui a Massaua si presta una fede relativa, molto relativa alle voci di dissidio fra Menelik e Mangascià. Questi al nord confina coll'Eritrea, al sud coll'Abissinia, all'est col mare occupato dagli europei, all'ovest coi dervisci. Per quale via adunque passano quei fucili? Chi manda le munizioni? Ecco domande alle quali sarà opportuno che il servizio di informazioni risponda presto e bene, perchè non bisogna che ci culliamo troppo nello stellone oscuratosi spesso qui in Africa. I fucili di Menelik non sono nè pochi, nè cattivi: ho sentito parlare da persona che non è usa ad esagerare, di 20,000 fucili e di parecchi cannoni, probabilmente di quelli tolti a noi ad Adua.

E una forza più che rispettabile: impensierisce la considerazione che Mangascià abbia potuto radunare tanti armati. Come e contro chi? Contro Menelik, contro l'Eritrea? Mistero. Forse non lo sa neppure Mangascià e provvede a lunga scadenza. E bene che il Comando invigili, invigili, ed invigili.

⁂

La colonia eritrea non è tutta così brutta e così sterile come è parso a qualche pessimista. Fra Cheren ed Agordat vi è un terreno splendido, fertilissimo, la valle del Ghinda: ora sotto le sue piogge, è verde e coperta di splendida vegetazione. Si può trarre profitto di ciò. Ma non bisogna commettere l'errore di volere coltivare qui i prodotti del suolo italiano.

Ora, se in Italia si pretende dalla Colonia Eritrea la vite, e il grano, o il trifoglio, o le risaie, o le marcite, ecc., oh! allora povera Eritrea. Possiamo chiudere bottega e dichiarare il fallimento. Ma se siamo un po' più ragionevoli e se dall'Eritrea pretenderemo quello che essa ci può dare, cioè dura, tabacco, cotone, allora potremo avere notevoli vantaggi. Sapete che io non sono mai stato un grande entusiasta della colonia, però credo che il tabacco, ben coltivato, potrebbe essere molto produttivo e l'Italia sarebbe in grado di svincolarsi dall'estero. Non è poco! All'Asmara si possono ammirare orti magnifici.

Bisogna rifare molte cose da capo, come allo stivale di Giusti. Badate al *calzolaio!*

L'Eritreo.

Le cose si aggravano fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Madrid, 12 (*Stefani*). — La *Correspondencia de España* ha da New-York che il Governo degli Stati Uniti prenderebbe occasione dalla presentazione alla Camera della relazione sull'inchiesta per l'esplosione del *Maine*, che l'inchiesta attribuirebbe a causa esterna, sebbene senza complicità della Spagna, per chiedere un'indennità entro due settimane.

Inoltre il Governo degli Stati Uniti, ritenendo la Spagna incapace di proteggere gli interessi stranieri a Cuba, proporrebbe che si proclamasse l'indipendenza di Cuba, mediante il pagamento di un'indennità alla Spagna.

⁂

Madrid, 12 (*Stefani*). — L'*Imparcial* chiede che si facciano preparativi guerreschi contro gli Stati Uniti. Dice che si è ancora in tempo per armare le navi a vapore in corso. Tali navi potranno rovinare il commercio americano.

Il ribasso alla Borsa degli Stati Uniti.

New-York, 12 (*Stefani*). — In seguito a numerose offerte vi fu alla Borsa un ribasso da uno a tre punti.

Di nuovo gli insorti nelle Filippine.

Manilla, 12 (*Stefani*). — La guarnigione di Bolinao, bloccata dagli insorti, soccorsa da una nave, fu liberata dopo un'eroica resistenza.

Le elezioni in Ispagna.

Madrid, 12 (*Stefani*) — Numerosi manifesti affissi raccomandano le candidature nazionali dei generali Borrero e Segura.

I giornali repubblicani e carlisti dichiarano che le appoggieranno.

L'infermità di Baratieri.

Vienna, 12 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un dispaccio da Bolzano secondo cui Baratieri è sofferente, ma il suo stato non presenta nessuna gravità.

Reduci da Candia.

Taranto, 12 (*Stefani*). — Proveniente da Suda è giunto lo *Stromboli*.

Nave in moto.

Rio Janeiro, 12 (*Stefani*). — Il *Montevideo* è partito per Genova.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore.

Goggia, colonnello comandante del 36° reggimento fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore — Tommasi, colonnello comandante il reggimento cavalleria *Roma* (20°), è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore del IV Corpo d'armata — Di Gennaro, capitano nel 2° reggimento genio, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando della Divisione militare di Napoli — Abati, capitano addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è trasferito al comando del presidio a Spezia.

Arma di fanteria.

Malatesta, capitano nel 35° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Decapitani, tenente-colonnello nel 87° reggimento, è promosso colonnello e destinato al 76° regg. id. — Bertini, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Biella, è richiamato in servizio presso il 64° regg. fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Pisani, del 42° regg. fanteria, destinato al 41° id.; Cao, del 66° id., id., destinato al 64° id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Amoretti, del 11° regg. fanteria, destinato al 49° id.; Gerardi, del 18° regg. fanteria, destinato al 26° id.; Dossetti, del 41° regg. fanteria, destinato al 42° id.; Fabozzi, del 7° regg. bersaglieri, destinato al 2° reggimento id.; Marchetti, del 10° regg. bersaglieri, destinato al 6° regg. bersaglieri; Canti, del 41° regg. fanteria, destinato al 58° id.; Iglino, del 92° regg. fanteria, destinato al 9° id.; Camerini, del 47°, continua ivi; Tromhi, del 12° regg. fanteria, destinato al 18° id.; Arnaldo, del 12° regg. bersaglieri, destinato al 2° regg. bersaglieri.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Rossi, del 92° regg. fanteria, destinato al 7° id.; Tavolieri, del 81° regg. fanteria, destinato al 68° id.; Mele, del 2° regg. alpini, destinato al 1° id.; Strechi, del 92° regg. fanteria, destinato al 91° id.; Bertoschi, del 33° regg. fanteria, destinato al 9° id.; Catalano, del 80° regg. fanteria, destinato al 15° id.; Monti, del 80° regg. fanteria, destinato al 9° id.; Bodrero, del 78° regg. fanteria, destinato al 12° regg. bersaglieri; Zamboni, del 6° regg. alpini, destinato al 2° reggimento alpini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Tomasini, del 35° regg. fanteria; Motta, del 45° reggimento fanteria; Scapinelli, del 41° regg. fanteria; Asinari Dibernezzo, del 4° regg. alpini; Ferrari, del 9° regg. fanteria; Appiotti, del 2° regg. alpini; Guarducci, del 7° regg. bersaglieri; Parvis, del 4° reggimento alpini; Prandoni, del 1° regg. fanteria; Farodi, del 1° regg. alpini; Muratori, del 41° reggimento fanteria.

Ovazza, tenente-colonnello del 41° regg., comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 2° battaglione — Campi, tenente-colonnello dell'8° bersaglieri, comandante del Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica e destinato al 12° regg. — Piatti, maggiore nel 41° regg., è destinato al comando del 9° battaglione — Massaria, id. nel 42° regg., id. al 1° battaglione — Rolando, id. nel 45° regg., id. al 1° battaglione — Bastia, id. nel 66° regg., id. al 2° battaglione — Crosta, capitano nel 56° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in prima e trasferito al 45° regg. fanteria — Mazza, capitano nel 4° alpini, è trasferito al 10° fanteria — Battista, capitano nel 12° fanteria, è trasferito al 40° fanteria — Montesi, capitano nel 3° fanteria, è trasferito al 1° per sua domanda.

I sottonominati ufficiali nelle truppe di presidio in Africa sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato: Revelli, maggiore, al 1° regg. alpini (battaglione di Susa); Giannuzzi, capitano, al 41° reggimento fanteria; Ruffinelli, capitano, al 10° reggimento bersaglieri; Rossi, capitano, al 65° regg. fanteria; Sala, capitano, al 58° regg. fanteria; Orestaro, capitano, al 11° regg. fanteria.

Arma di cavalleria.

Ruschi, tenente-colonnello, comandante la Scuola normale di cavalleria, è promosso colonnello, continuando ivi.

Della Chiesa, sottotenente nel regg. cavalleria *Caserta*; Viral, sottotenente nel regg. *Piacenza* cavalleria, e De Pecco, sottotenente nel regg. *Roma* cavalleria, sono promossi tenenti.

Spada, maggiore nel regg. lancieri *Aosta*, è trasferito al regg. *Savoia* — Odetti di Marcorengo, capitano, aiutante di campo della 5ª Brigata di cavalleria, è esonerato dalla detta carica, e destinato nel regg. cavalleggeri *Caserta* — Parris, capitano aiutante di campo della 1ª Brigata di cavalleria, è esonerato dalla detta carica e destinato al regg. *Genova* — Gavigliani, capitano nel regg. *Piemonte Reale*, è nominato aiutante di campo nella 1ª Brigata.

Arma di artiglieria.

Feduschi, tenente d'artiglieria in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio presso la 4ª Brigata da fortezza — Martinengo, capitano nella 2ª Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito alla Fabbrica d'armi a Torino — Tinozzi, capitano addetto alla Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito all'11ª Brigata da costa.

Arma del genio.

Ciarrocchi, sottotenente nel 5° regg. genio, è promosso tenente.

Personale permanente dei distretti.

I seguenti tenenti nel personale permanente dei distretti, sono promossi capitani: Deyme al distretto di Novara, e Tapone al distretto di Alessandria.

Corpo contabile.

Russo, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, è richiamato in servizio presso il 4° regg. alpini — Greco, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Albenga, è richiamato in servizio presso il reclusorio militare di Gaeta.

Impiegati civili.

Gallo, ragioniere geometra di prima classe presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito a Cagliari.

I seguenti sottufficiali con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali di scrittura di terza classe, dal 1° corrente marzo, e con la destinazione per ciascuno indicata: Didomenico, del 4° regg. fanteria, a Teramo; Dellagatta, del Distretto di Lecce, alla Brigata ferrovieri; Amede, del 85° regg. fanteria, alla Direzione del genio a Venezia; Petroselli, del 14° regg. fanteria, al Distretto di Lodi; Lotti, del Distretto di Savona, al Reclusorio militare di Savona. — Polleri, ufficiale di scrittura a Mondovì, è trasferito alla fabbrica d'armi a Brescia.

Ufficiali di riserva, di complemento, milizia territoriale.

Rezeli, capitano di fanteria a Torino, è iscritto nella milizia di riserva — Crevellino, capitano nel 4° alpini, è iscritto nella milizia territoriale ed assegnato al 4° alpini, battaglione di Susa.

I seguenti ufficiali, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati al distretto della loro residenza: Roffredo a Savona; Liberti a Genova.

Pettiti, sottotenente nel 5° reggimento genio, è ricollocato in congedo — Villafranca, sottotenente di cavalleria a Torino, è chiamato in servizio per tre mesi con gli assegni — Defilippis, sottotenente nel 2° alpini, è trasferito effettivo nel Distretto di sua residenza.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Prandoni, tenente, da Genova è trasferito a Napoli; Neirotti, tenente, da Savona a Casale; Vianello, tenente, da Savona a Cagliari; Florio, tenente, da Torino a Brescia; Berti, tenente, da Genova a Milano; Conti, tenente, da Genova a Torino; Prescotti, tenente, da Genova a Napoli; Pollotti, sottotenente, da Genova a Bologna; Cellatrona, sottotenente, da Voghera a Ivrea; Caviglio, sottotenente, da Savona a Casale; Fino, sottotenente, da Casale a Voghera; Cussanello, sottotenente, da Genova a Mondovì; Pedemonte, sottotenente, da Alessandria a Milano; Neirotti, sottotenente, da Savona a Roma; Fasano, sottotenente, da Torino a Mondovì; Bole, sottotenente, da Pinerolo a Mondovì; Demicis, sottotenente, da Voghera a Casale; Perra, sottotenente, da Casale a Torino; Delbendent, sottotenente, da Casale a Genova; Bottino, sottotenente, da Torino a Lecco.

Vengono accettate le dimissioni rassegnate da Quaglino, tenente della milizia territoriale, Arma d'artiglieria, a Cuneo — Babba, maggiore di fanteria a Torino, cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragioni di età.

Nel "Giornale Militare".

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

Il *Giornale Militare* pubblica le istruzioni intorno all'amnistia ai renitenti alla leva. Pubblica anche la legge 6 marzo che modifica la legge d'avanzamento dell'esercito e il regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare. Pubblica poi un avviso ai militari in congedo illimitato che ritengano di esser divenuti inabili al servizio: essi possano presentarsi alle rassegne di rimando che avranno luogo nel prossimo aprile al Ministero della guerra.

Sono ammessi gli ufficiali d'artiglieria di complemento a prestar servizio temporaneo presso i reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

Il Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,50:

Il *Bollettino degli interni* pubblica:

Cani, consigliere di 2ª classe a Borgotaro, è nominato commissario straordinario nel Comune di Voghera — Formeri, sotto-segretario ad Aosta, è incaricato del servizio della leva militare — Dedis, segretario di 1ª classe, è trasferito da Cuneo a Catanzaro — Bargis, segretario di 2ª classe, da Pinerolo a Cuneo — Segre, segretario di 3ª classe, da Cuneo a Pinerolo — Rovasenda, sottoprefetto, è traslocato a Teramo e incaricato delle funzioni di consigliere — Oreglia, consigliere di 1ª classe, è traslocato a Genova — Caveri, segretario di 2ª classe, da Volterra a Cuneo — Bruno di San Giorgio, sottosegretario, da San Remo a Volterra.

Sono promossi: Badioli, delegato di 2ª classe, a Vercelli; Mazza, ispettore di 1ª classe, a Spezia; Faiella, id., a Spezia.

Miscioscia, delegato di 3ª classe è trasferito da Cornaredo ad Albenga; Basilio, id., da Alessandria a Brindisi; Bernoni, ispettore di 1ª classe, da Padova a Novara; Bedini, ispettore di 4ª classe, da Novara a Como; Malavasi, delegato di 1ª classe, da Pallanza a Reggio d'Emilia; Canonico, delegato di 2ª classe, da Intra ad Arona; Petragnani, delegato di 3ª classe, da Arona ad Intra; Beriola, id., da Catania a Pallanza; Ragazzi, id., da Verona a Domodossola; Araldo, id., da Domodossola a Verona; Puggelli, delegato di 1ª classe, da Como a Pallanza; Savi, id., da Pallanza a Vergato.

La vita che si vive

L'uomo sorbetto.

Alla Società reale di Londra venne rimessa sul tappeto la questione del congelamento come mezzo sicuro per prolungare la vita.

Per coloro che non fossero ancora al corrente della cosa spiegherò così alla buona di che cosa si tratta.

Pare accertato che sotto l'influenza del gelo il corpo umano non solo può conservarsi fino alla più tarda età, ma che durante il tempo del congelamento i muscoli riacquistano nuovo vigore, nuova forza, nuova energia.

Di guisa che un uomo che o per l'età o per le fatiche si senta declinare verso la tomba, non avrà che il disturbo di farsi congelare, e dopo una diecina di anni ritorna al mondo rifatto a nuovo, pronto ancora a pugnar da forte nella dura lotta per la vita.

Le nuove esperienze fatte su animali hanno dato brillanti risultati, cosicchè non sarà impossibile che presto si incominci a congelare uomini e donne.

Appositi stabilimenti frigoriferi verranno eretti nei principali centri.

I congelandi si coricano in una specie di cassa di vetro, salutano i parenti e gli amici ed entrano nella ghiacciaia.

Quando grado per grado arrivano sotto lo zero, vengono deposti sopra scaffali e lasciati in pace fino al termine della cura.

Ben inteso, siccome nessuno il cane dimena la coda a *gratis*, verrà fissata una tassa per ogni congelazione; coloro però che già soffrono di geloni godranno di uno sconto.

Il ritorno alla vita si ottiene facilmente col riscaldamento graduale. Poco a poco il corpo perde la sua rigidità, ed il congelato riprende le sue funzioni vitali.

In tal modo, a forza di... riscaldature, ogni uomo può diventare un Matusalemme.

I centenari saranno tenuti in conto di giovincelli di poca esperienza e mandati all'Asilo infantile col moccichino cucito alla blusa.

Per diventare deputato occorreranno almeno un paio di secoli.

Per entrare nell'Ospizio dei poveri vecchi bisognerà avere per lo meno un millennio sulle spalle.

Sarà curioso sentire dire ad un pretendente di novecento anni:

— Caro mio, non possiamo accogliervi; i regolamenti parlano chiaro: ripassate fra cent'anni e vedremo se si potrà fare qualche cosa anche per voi....

***

Un tedesco ha calcolato il tempo che un uomo perderebbe a sentire un orologio a battere le ore, ed è giunto a questi risultati:

Un orologio che suonasse tutte le ore dell'anno una dopo l'altra, impiegherebbe tre giorni, otto ore e dieci minuti.

Il conto, dice lui, è facile a farsi. Un orologio che batte i quarti d'ora, suona 10 colpi all'ora, ossia 240 colpi al giorno, più 156 per le ore stesse. Il che forma giornalmente un totale di 396 colpi, e annualmente 365 x 396, ossia 144540 colpi. Ogni colpo dura in media quasi due secondi, ciò che fa in un anno secondi 289,080, ossia 80 ore e 18 minuti.

Lo studio, come si vede, è interessante, ma sarebbe anche più interessante calcolare quanto tempo perdono questi dilettanti di statistica e di matematica.

***

A voi, gentile che mi domandate:

Il bacio, cos'è?
Un bacio possente,
De l'anima ardente,
fra le labbra, che a sè
attragge una bocca
desiata, ei la tocca;
Due cuor, due pensieri,
due baci [illegible],
due brame appagate
da sguardi velati
due [illegible]
che vincono in [illegible].

***

La penultima.

Dalla quarta pagina di un giornale:

— *Un signore*, che ancora nella settimana scorsa possedeva tutte quelle dolci illusioni che sole compongono la vera felicità della vita, ma che oggi ha il cuore spezzato da un amore infelice, desidera intendersi col suo successore, per cedergli a prezzo di costo l'ultimo paio di pantofole che gli ricamò quella donna infedele. —

***

L'ultima.

Lo sposo (inspirato): — Angelo!

Il marito (pacificamente): — Non dimenticarti, cara, che sei stata fatta con una mia costola.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Sciarada precedente: Par-zia-le.

Per oggi: Sciarada:

Impero l'*altro* e il *primo* nel passato,
L'artefice nel *tutto* ognor s'adopra
per guadagnarsi un pane assai sudato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 marzo. (Caviggioni). — **Necrologio.** — Nelle prime ore di stamane spegnevasi improvvisamente il cavaliere Cesare Trivisio, ispettore municipale delle scuole suburbane.

Il Trivisio, nato a Baregio (Milano), nel 1857, entrò al servizio del Municipio nel 1876 in qualità di maestro elementare; dal 1886 fu nominato direttore, e nel 1894 chiamato alla carica di ispettore.

Il Trivisio era competentissimo in materia didattica. La bontà dell'animo, l'integrità del carattere, l'affabilità dei modi, lo rendevano amato e stimato dal numeroso Corpo insegnante e dalla cittadinanza.

— **Commemorazione di Cavallotti.** — Per iniziativa della locale Associazione democratica, domenica 20 corrente sarà tenuta al teatro municipale una commemorazione di Felice Cavallotti.

Oratore sarà l'avvocato Palazzo di Genova. Alla mesta cerimonia saranno invitate tutte le società operaie della città e dei sobborghi.

CUNEO.

12 marzo. (Pont.) — **Ancora del furto al banco lotto.** — S'è ancora sotto la forte impressione dell'audace furto consumato nei a danno del titolare fratelli Spirito, per un importo di circa un migliaio di lire, che stamane si sparse rapida la notizia che il [illegible] del furto al banco lotto di via Fossano, da poco tempo aperto.

I ladri, [illegible] non dev'essere stato uno solo, scassinarono [illegible] tracciando una robusta serratura.

In questi giorni essendo state moltissime le giuocate per la morte del compianto Cavallotti, i ladri credevano di fare un copioso bottino; ma il ricevitore signor Cravotti Edoardo, finito il lavoro, verso le 20, pensò bene di portare con sè i biglietti di grosso taglio, lasciando sul tavolo tutte le monete d'argento, nichel e rame, e così i ladri non poterono appropriarsi che quest'ultime, però per parecchie centinaia di lire. Manca il direttore [illegible]. Stamane, verso le 5, lo spazzino addetto a quella zona passò davanti all'ufficio e vide la porta socchiusa con un lume acceso in un angolo, ma credendo che fosse il signor Cravotti, passò oltre e non ne fece caso.

La popolazione è fortemente impressionata di questa frequenza di furti, mentre poi le Autorità procedono bensì a qualche arresto, ma finora a quanto pare infruttuosamente.

— **Affari provinciali.** Quanto prima sarà convocato il Consiglio provinciale, e forse nei primi del prossimo aprile, per l'estrazione della metà dei consiglieri, in numero di 27 e per la discussione di importanti pratiche.

— **Sovrimposta comunale.** — La Giunta provinciale amministrativa ha autorizzato l'eccedenza della sovrimposta pel 1898 dei bilanci dei Comuni di Cornaliano, Frabosa Soprana, Salmour, Roddino ed Isasca.

VERCELLI.

12 marzo. (I.V.V.) — **Morto improvvisamente.** — Venne trovato cadavere nel suo letto certo Mentasti Francesco d'anni 48, calzolaio, abitante a Bejana, ex fabo di [illegible].

L'infelice soffriva, a quanto si dice, di epilessia, e la sua morte è senza dubbio dovuta ad un accesso del terribile male.

— **Apertura degli Asili.** — Cessato in parte il morbo difterico, che da oltre due anni serpeggia più o meno funestamente nella nostra città, il dottore provinciale ha autorizzato l'apertura degli Asili municipali, chiusi da oltre tre mesi, pel giorno 15 corr.

I drammi del coltello.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 18,35:

Verso le 11 di stamane, alla stazione della grande velocità, in via Andrea Doria, vennero fra di loro a contesa i facchini Nicolò Fossa, cinquantenne, e Giambattista Valentini, un giovinotto robusto e di carattere aggressivo e violento, che molestava continuamente il Fossa. Quest'ultimo, ripetutamente percosso dal Valentini, gli vibrava due colpi di coltello, recidendogli la carotide. Il Fossa, subito dopo il fatto, si è costituito al delegato della stazione.

Lo straordinario caldo nell'Australia.

I corrieri dell'Australia portano alcuni particolari sul caldo straordinario che ha fatto strage in quella colonia inglese.

Il termometro ha segnato al sole più di 160 gradi Fahrenheit ed all'Osservatorio di Melbourne, l'11 gennaio, si sono notati 109 gradi all'ombra; a Bourt (Victoria), 116 gradi.

Questo caldo ha preso le proporzioni di un vero flagello, secondo quel che narra la *Ricota della Rivista Australiana.*

Le raccolte sono state abbrustolite, i giardini sono stati devastati e l'erba delle pianure fu ridotta in polvere come se il soffio di una fornace fosse passato su queste ultime.

Vasti incendi di praterie si sono sviluppati spontaneamente.

Ad Adelaide molti animali del giardino zoologico sono morti; i pesci morivano nei laghi e gli uccelli cadevano morti.

Il caldo pareva che avesse assorbito l'ossigeno dell'aria e molte persone hanno sofferto terribilmente: la mancanza d'acqua nei sobborghi delle grandi città ha aggiunto un nuovo tormento a quest'infinito disastro.

Cinque fra le colonie in cui si divide il continente australiano sono state vittime di questo flagello.

Una stata invece, il Queensland, era, durante questo tempo, annegata sotto un vero diluvio.

CORRIERE AGRARIO

Come si possa aumentare la produzione del grano.

È bastato un anno di scarso raccolto di grano per generare una crisi annonaria e suscitare nel paese un'agitazione pericolosa.

Questo fatto palesa l'importanza che ha fra noi l'agricoltura, e dovrebbe eccitare i poteri pubblici ed i privati cittadini ad interessarsi maggiormente e più seriamente per questa prima fra le nostre industrie.

In un savio regime le crisi agrarie, e quelle economiche in genere, si devono, per quanto è possibile, prevedere; poichè quando il disagio è manifesto ed il malumore s'infiltra nel popolo riesce malagevole sempre, spesso odioso, opporre convenienti rimedii.

Ora la crisi provocata dalla deficienza del grano è di natura tale che tutti coloro i quali hanno qualche conoscenza delle condizioni della nostra agricoltura possono affermare che si potrebbe con lieve sforzo impedire.

Senza ingolfare il lettore in un ginepraio di cifre, le quali non hanno che un valore approssimativo e per indicare la produzione annua del frumento in Italia, basterà dire che manchiamo al nostro paese da 7 ad 8 milioni di ettolitri di frumento ogni anno per sopperire ai bisogni dell'alimentazione.

Per colmare questa deficienza noi mandiamo all'estero la bagatella di 150 milioni circa in oro.

Ora, se noi consideriamo che l'Italia è fra i paesi del mondo che hanno la più meschina produzione di grano per ettaro, pare non sarebbe difficile spingere il prodotto a segno da bastare alle esigenze della nostra consumazione.

Dicono le statistiche che la coltivazione del frumento in Italia occupa circa quattro milioni e mezzo di ettari. Se la produzione media per ettaro, che attualmente si aggira intorno agli 11 ettolitri, si facesse salire ai 13 ettolitri, la deficienza che si lamenta sarebbe colmata. E qui si noti che per raggiungere questi 13 ettolitri non occorre affatto uno sforzo sovrumano.

Invero la Francia vicina ha una media produzione di ettolitri 17 per ettaro, l'Austria di 14, il Belgio di 20, la Germania di 23, l'Inghilterra di 32.

Vediamo ora come sia possibile costringere i nostri campi seminati a frumento a darci anche di quest'anno un raccolto più generoso. L'impresa è facile assai e la spesa che si dovrà sostenere verrà largamente compensata: non occorre che un briciolo di buona volontà.

Tralasciamo per brevità le discussioni teoriche e veniamo senz'altro alla pratica.

Supponiamo di voler concimare un ettaro di campo seminato a frumento. Si prendono due quintali e mezzo di superfosfato di calce e sessanta chilogrammi di nitrato di soda macinato, si mescolano con doppio o triplo volume di terra asciutta e fine e si spande quindi la miscela sul campo seminato, procurando di ottenere, per quanto è possibile, uno spandimento regolare. E' superfluo accennare che trattandosi di concimare una *giornata* piemontese di 38 are occorrono un quintale di superfosfato e venticinque chilogrammi di nitrato di soda.

Qualora già nell'autunno, cioè contemporaneamente alla semina, operata la concimazione con superfosfato, o colle scorie Thomas, si può attualmente ridurre la dose del superfosfato alla metà ed anche sopprimerla, se la dotazione autunnale fu abbondante. Se però la concimazione autunnale venne fatta con solo stallatico, non conviene assolutamente limitare lo spandimento del superfosfato.

L'epoca più acconcia per somministrare al campo la miscela indicata di superfosfato di calce, di nitrato di soda e terra, è il periodo che corre fra il 20 ed il 30 marzo, scegliendo un momento in cui la superficie del terreno sia asciutta.

Appena eseguito lo spandimento del concime si dovrà operare una erpicatura coll'erpice Howard a catena, o quanto meno una energica rastrellatura.

E' questa una pratica indispensabile, affinchè il concime agisca, e parecchi degli insuccessi che si verificarono nell'uso dei concimi in primavera, si devono esclusivamente imputare alla ripugnanza che hanno gli agricoltori ad erpicare il frumento. — Provino, erpichino, senza voltarsi indietro, ed all'epoca della mietitura ne rimarranno soddisfatti.

Ed ora facciamo un po' di conti.

Per un ettaro si esigono, come abbiamo detto, due quintali e mezzo di superfosfato che a L. 7,50 per quintale ammontano a L. 18,75, più sessanta chilogrammi di nitrato soda che a L. 25 per quintale costano L. 15; in complesso una spesa viva di L. 33,75 per ettaro, e di circa L. 13 per giornata.

Con questo sacrifizio non grave si aumenta il raccolto ordinario del grano di un terzo almeno e se l'annata è favorevole si ottiene anche un aumento più cospicuo.

Vale adunque la pena di adottare questi semplici, moderni sistemi, tanto più ora che Comizi, Sindacati, Scuole e Camere Agrarie sono a disposizione degli agricoltori per indicare gli onesti fabbricanti di concimi chimici ed agevolare, col consiglio, il conseguimento di quel maggior reddito agrario che è fonte di benessere privato ed elemento di pacificazione sociale.

SEBASTIANO LISSONE.

SPORT

Per il 1° Congresso bocciofilo italiano

11 marzo.

(Nina) — La Commissione esecutiva, in seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il testo delle domande da inoltrarsi al sindaco di Torino ed al Comitato esecutivo dell'Esposizione per ottenere la concessione gratuita dell'area del giardino della Cittadella per le gare di campionato che dovrebbero aver luogo il 9 e 12 giugno p. v. e per il concorso alla riuscita delle medesime.

Ed ha discusso e stabilito nelle sue linee generali il programma del Congresso e delle gare di campionato ed intercomunali, che si riserva di trasmettere ai fogli cittadini, [illegible] alla [illegible] dell'area [illegible].

REATI E PENE

... e morte alla bolletta!

(Corte d'Appello di Torino).

Oh!... non è questo l'insistente ed audace ritornello d'una dimenticata poesia satirica del Giusti..., nè la chiusa tragicomica, avida d'applausi, d'un discorsone socialistico, mannaresco.... ma il vero, umano grido che dev'essere salito irruente dai precordi dell'anima alla bocca schiusa alla [illegible] di un povero galantuomo, che una malaugurata bolletta ha fatto diventare.... un numero!

E poichè il grido di quest'anima fu.... pena possa echeggiare ammonitore tra gli onesti, che nella semplicità loro grossolana commettono talvolta giornalmente che costano care.... ecco la triste avventura di un povero diavolo, che un momento di debolezza o d'imprudenza pagò con due anni di reclusione!....

R. G. era uno di quegli uomini all'antica, onesto sino allo scrupolo, franco e leale, e che nell'attorno a sè credeva di avere, come in sè, onestà ed integrità incorruttibile. Facoltoso negoziante di vino, l'altr'anno s'era fatto in Cisterna la sua provvista d'uva e se la portò in città, tra le cui delizie aveva anche il modesto... dazio, dove l'uva del nostro amico fu pesata.

Ma tornato a casa, costui, nella quiete laboriosa del suo studiolo, rivedendo la polizza, parvegli che si fosse commesso a suo danno uno sbaglio di dieci chili sulla tara. Nella sua buonafede... io diremo buonafede per prudenza! il galantuomo raccolse un ripiego semplicissimo... corresse per non dimenticarsi, la bolletta e la riprese al dazio protestando, ma producendo d'altra parte che se l'errore non c'esisteva, ... si sarebbe rimesso alla legge, da buon cittadino....

Ma aveva fatto il conto senza..., l'oste, che questa volta fuor rispetto parlando era il procuratore del re e il G. ... si vide, suo malgrado, trascinato in Tribunale, dove gli si disse che la bolletta era atto pubblico, sebbene su di esso fosse scritto tanto di *un vale per la contestazione*, e perchè non se ne scordasse nell'avvenire gli si appioppavano due anni di reclusione....

Sbalordito da così.... dolce sorpresa, il poveretto si appellò; ma la Corte, mettendogli sotto il naso i libroni polverosi della giurisprudenza, gli confermò la sentenza, per tanto e falso.

Al R. G. non restò altro a fare che meditare su quanto ad un galantuomo possano costare dieci chili d'uva, e gridare dal profondo dell'anima: morte alla bolletta! Magra soddisfazione.... ma tra le più amare sorprese, una meno amara soddisfazione può parere..... una dolce vendetta!

Presidente: cav. Prato, P. M.: cav. Palciano. Difesa: avvocati Carlo Nasi e Francesco Cantaletta.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 12 marzo.

([illegible]) — Stamane fu sentito nel primo Giuseppe [illegible], correttore tipografico, il quale depose che taluni tra i giudicabili frequentavano il suo negozio ma che non li udì mai esprimere idee di violenza: essi continuavano ad andarvi malgrado che ogni sera l'esercizio fosse visitato dalle guardie di P. S.

Sacco Achille, già ispettore di P. S. a Carrara, desumendo le sue informazioni dagli atti d'ufficio, e antecedenti e dalle indagini da lui fatte, dichiarò la esistenza della setta e la partecipazione ad essa dei giudicabili e confermò che la cittadinanza era vivamente impressionata per timore che si rinnovassero i moti del 1894.

Il teste dichiarò pure essere sua opinione che il Fiaschi Vico, studente, sia un semplice studioso di socialismo, alieno da qualsiasi violenza.

Rosolo Guglielmo, altro delegato, fece analoga deposizione in ordine alla setta.

Altri testi *Nobili Oreste*, *Tagliavacchi Augusto* e *Nobili Giulietta*, padre, madre e sorella del teste Oreste, il giovinetto che recò la bomba scoppiata nel prato della Lavatella ai carabinieri e perciò minacciato e ferito, di poi vennero a deporre su questi fatti, dichiarando che l'Oreste fu minacciato dall'Angeloni e dal Papini, ma che tra i suoi aggressori nessuno riconobbe; [illegible] temendo che l'Oreste s'inducesse a fuggire da Carrara [illegible] per tema di persecuzione.

Mezzerotti [illegible], detenuto nelle carceri di Massa era un tempo [illegible] l'odierno giudicabile Scotti, venne a deporre [illegible] gli confidò come si preparavano e si fabbricassero le bombe, e che gli anarchici [illegible] fermarsi: non fece però nomi.

Ballerini Gaetano e *Delbendo* furono sentiti sulla circostanza, da essi ammessa, che dopo l'arresto del Polleschi, presidente di un Circolo, si furono visti penetrare furtivamente, mediante scalata, due individui; ma non seppero spiegarne lo scopo.

Rapidici Polleschi ritenere fossero due soci imputati, che abbiano voluto trafugare l'elenco dei soci, sottraendolo alla perquisizione; soggiunse il Circolo essere socialista.

Landini Domenico, delegato a Pietrasanta, esclude che lo Zavagna abbia potuto trovarsi a Carrara la sera dell'attentato Salsano.

Cosenza Giuseppe, commensale del Salsano, depose sull'attentato, che si attribuì a vendetta anarchica, ma che nessun fatto dimostrò materialmente; uno dei due presunti autori sarebbe stato tempo prima schiaffeggiato dal Salsano.

Coll'audizione del teste *Batti Assalone*, che dice avere visto il Chione la sera dell'attentato in atteggiamento sospetto presso la casa in cui doveva recarsi il Salsano, senza che altri egli abbia riconosciuti, è chiusa l'udienza.

Il dibattimento sarà ripreso martedì prossimo.

Un segretario comunale accusato di concussione.

Alessandria, 12 marzo.

(Caviglioni) — Dopo due giorni di discussione ebbe ieri termine il processo in confronto del signor Bodero Enrico, segretario comunale.

Quando si sappia che l'imputato è stato segretario del Comune di Felizzano ai tempi della dittatura Ercole, e che oggi, mutati tempi e amministratori, quel Municipio si è costituito Parte civile contro il Bodero, si capirà subito quanto sia stato l'interesse destato da questa causa e quale l'impegno posto dalle Parti alla sua discussione.

Il Bodero era accusato di concussione, di peculato e di appropriazione indebita, per avere, negli anni 1893-94-95, nella vidimazione delle licenze d'esercizio esatte somme maggiori di quelle che gli erano dovute; per aver rivolto a suo profitto i diritti di segreteria, ecc.

Il danno recato agli esercenti e al Comune per questi reati non arrivava alla somma di L. 150.

Il Bodero, quanto all'accusa di peculato, si difese alquanto confusamente. Per l'appropriazione dei diritti di segreteria disse che ne aveva avuto l'autorizzazione dall'on. Ercole, il quale voleva in questo modo arrotondargli un po' il magro stipendio di L. 1000.

Numerosi testimoni vennero escussi nelle due udienze; ma i più contro il Bodero. Furono sentiti tre ragionieri, e cioè i signori: Ruta per la Difesa, Costa per l'Accusa, D'Onza per la Parte civile.

Difendeva il Bodero l'avv. Sardi; rappresentavano la Parte civile l'avv. Viora ed il procuratore Ant. Brillanti furono le arringhe.

Il Pubblico Ministero avv. Garrino nella sua requisitoria ritirava l'accusa pel reato di concussione e chiedeva per l'imputato la condanna a due anni di reclusione.

Il Tribunale nella sua sentenza dichiarava non luogo a procedere pel peculato, assolveva il Bodero pel reato di concussione e lo condannava per appropriazione indebita alla pena della reclusione per mesi otto e giorni ventidue, a L. 200 di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di diciassette mesi e ai danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Presiedeva il Tribunale l'avv. Allora; cancelliere Accio.

Arti e Scienze

Il concerto di ieri sera al Regio.

Pubblico scelto, ma non troppo numeroso, accorse ieri sera al teatro Regio. Speravamo un maggior numero di ascoltatori perchè da molto tempo si invocava un concerto di musica italiana; ora che il voto era completamente esaudito, si deve deplorare che il teatro non fosse più affollato.

Ottima, come sempre, l'orchestra sotto l'intelligente direzione del maestro Toscanini. Si udì con piacere l'*ouverture* dell'opera *Maria di Rohan* del Donizetti, quasi nuova per Torino, certo nuova per una grande parte degli spettatori. Della *Sinfonia in do minore* del Foroni si volle il *bis*, che fu concesso.

In complesso i Rossini, Donizetti, Verdi e Foroni furono accolti tutti con quella compiacenza con cui si rivedrebbero antiche amicizie, omai si credono perdute.

Nella seconda parte, lasciata la forma già usata della *ouverture* d'opera che suolsi chiamare *sinfonia*, ci furono rappresentati, tre compositori moderni, i compianti Catalani e Ponchielli, e fra loro il vivente e florido e brillante Bolzoni.

L'ordine del programma fu invertito, ma pochi avvertirono l'inversione, tantochè quella dolorosa ma bella, delicata e profonda pagina che è il preludio all'atto 4° della *Dejanice* del Catalani fu scambiata col preludio della *Marion de Lorme* del Ponchielli, composizione efficace e drammatica, ma di ben altra natura della precedente.

Il Bolzoni, con variazioni, or briose e or d'effetto delicato, sopra un tema popolare, rallegrò il pubblico e si fece molto applaudire per l'originalità, la spigliatezza e la conoscenza degli strumenti ad arco.

La terza parte fu di sinfonisti puri: Martucci, Franchetti e Sgambati. Ma poichè di ciascuno non potevasi dare tutti i quattro tempi di una sinfonia, furono scelti con buona intesa un *primo tempo* del Franchetti assai robusto, quell'*allegretto* della sinfonia in *re minore* del Martucci, che è un vero gioiello, e un *andante* e un *allegro* dello Sgambati, che richiamarono alla mente la correttezza e l'eleganza dei migliori sinfonisti stranieri.

Il concerto era adunque molto bello e molto buono, e piacque molto, in alcuni punti moltissimo. Se però non ottenne quel successo maggiore ancora a cui aveva diritto, ciò dipese in parte anche l'ordinamento delle tre parti; volendo aggruppare i varii generi, ogni parte riuscì un po' monotona. Ma al capisce che era difficile classificare e intercalare insieme.

Al 17 il secondo concerto, in cui suonerà il celebre violinista Pablo De Sarasate, ed al 19 il terzo ed ultimo concerto della serie con un programma che racchiude i principali brani sinfonici del Wagner per ordine cronologico, dalle *Fate* o dal *Rienzi* al *Parsifal*.

Politeama Gerbino. — Ieri sera comparve a questo teatro, *Alla città di Roma*, di Gerolamo Rovetta.

La commedia che è certo fra le più belle opere uscite dalla mente del Rovetta, e che a torto si dà così raramente, ebbe le migliori accoglienze per parte del pubblico numeroso che applaudì ai principali interpreti, tra cui il Desanctis, la Della Guardia, il Bonfiglioli, e particolarmente il Duse, che eseguì la macchietta del facchino Perego con singolare felicità di espressione.

Dopo la commedia del Rovetta, si diede il *Fatemi la corte*, di Salvini. Anche quella graziosa commedia diè occasione al Dondini — sempre bravo ed intonato — alla Teldi, alla Delonaldi, al Rossi Pianelli, di avere ottime accoglienze e di produrre la più viva ilarità.

Stasera, a richiesta generale, si dà la quinta rappresentazione dei *Borgia* di P. Cossa.

Quanto prima *Casa di bambola* e il *Povero Piero*. Per questa ultima serata, son già molte le prenotazioni dei posti.

In cerca di felicità. — Questa bella e spigliata operetta del Suppè, che fu ieri sera rappresentata all'Alfieri, ebbe un esito felicissimo, grazie alla buona messa in iscena ed all'interpretazione datale dalla Compagnia Tomba.

Si distinsero specialmente le signore Majeroni e Marchesi-Coniglio, il Majeroni, il Palma, il Marangoni che furono ripetutamente applauditi. Il pubblico, che era numeroso, volle parecchi *bis*.

Assai bene anche l'esecuzione orchestrale diretta con impegno e intelligenza dal giovane maestro Coniglio, il quale dirige, come Toscanini, senza lo spartito.

Questa sera *In cerca di felicità* si replica.

La Duse al Casino Municipale di Nizza. — *Ohio* ci scrive da Nizza 11:

Ieri sera ebbe luogo la prima delle quattro rappresentazioni che deve dare la Duse al Casino Municipale di Nizza.

Fu rappresentato il dramma *La Signora dalle Camelie*. Il teatro era al completo ed il pubblico si componeva di ciò che vi ha di più eletto a Nizza in questa stagione. Sfarzosissime *toilettes*, ed un rispetto straordinario e silenzioso per ascoltare l'esimia artista. Ma il silenzio veniva rotto dagli applausi all'attrice italiana che veramente fu impareggiabile. Durante la scena dell'ultimo atto, commosse profondamente l'uditorio. Ovazioni al calare del sipario e molte chiamate.

Concorsi. — È aperto il concorso per esami a N. 40 posti di commessi di terza classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo nei Comuni di Napoli e Roma.

— E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di botanica nella R. Università di Messina.

«L'Ingegneria Sanitaria», periodico quindicinale tecnico-igienico illustrato ha pubblicati i fascicoli 3 e 4 dello scorso mese di febbraio 1898, dei quali riportiamo i sommari:

Planimetria dell'Esposizione generale in Torino nel 1898 — Pubblico macello per la città di Marsala, con tavola disegni (Ing. S. Pernice) — Nuovo edificio per le camere mortuarie e camere d'osservazione in Bologna, con disegni (Direzione) — Stabilimento balneo-idroterapico «La Provvidenza» in Torino, con disegni (C.) — Sul valore igienico dei filtri domestici per la depurazione delle acque (Ingegnere A. Raddi) — Ancora del grandioso edificio pei bagni popolari in Bologna (Ing. A. Muggia) — Premiati al concorso dei progetti di fognatura di Sestri Ponente — Rivista: Massaua: Risanamento della casa a Parigi — Mongenot: Cucette a [illegible] — Tubi di grès con giunti di asfalto (D. S.) — Recensione: Il risanamento delle campagne italiane — La fognatura di Milano (G. B.) — Istruzioni riguardanti gli impianti della fognatura domestica in Roma — Bibliografia e libri nuovi — Notizie varie — Concorsi — Esposizioni.

Spettacoli di domenica 13 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Nola*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *I Borgia*, dramma.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *In cerca di felicità*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Callifano), ore 20,30: *Compagnia [illegible] La gran via*, operetta.

GIANDUJA (Cia d'Angennes - Marionette Torinesi), ore 15 e 20,30: *[illegible]*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 2,30 e 18 pom. Matinée giovedì e giorni festivi [illegible]. Proiezioni nuove.

Recentissima pubblicazione:

TANCREDI POZZI

ITALIA

Altorilievi in versi

Una lira — Elegante volume — Una lira

Editori ROUX FRASSATI E C°, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

Giovedì.

Stamane fui svegliata di soprassalto. I cocchieri, i valletti ed i garzoni delle cascine, chiamati qui parecchi, sparavano colpi di fucile sotto alle mie finestre, in mio onore. Aprendo gli occhi vidi ai piedi del mio letto la mia fedele Malgosia con un mazzo di fiori di campo, venuta per augurarmi buona festa. Il programma della giornata è tutto dedicato a divertimenti campestri. Si celebrerà stasera la festa della mietitura: *Obzinc*. Villanelli e villanelle balleranno sui prati, al suono dei violoncelli. Frattanto noi ci siamo recati in grande toilette alla chiesa. Non ci mancava nessuno, anche il signor Gordyan è venuto. Dopo Messa, nonna ha condotto tutti i suoi invitati ordinari al castello. Abbiamo fatto colazione e, in fine, Gaudecki ha avuto il buon gusto di fare un brindisi in mio onore, associando al mio nome quello del principe. Non so a quale sconvenienza maggiore si sarebbe egli lasciato andare se nonna, senza complimenti, non gli avesse imposto silenzio.

— Serbate il vostro discorso per l'anno venturo — gli disse ella ridendo.

Ci alzammo da tavola, ed io venni nella mia camera per scrivere in tutta fretta le principali impressioni che m'ha lasciato il mattino di questo gran giorno.

Venerdì.

Avevo ragione di pensare che ieri sarebbe stato un giorno memorabile nella mia vita. Appena entrata nel salone vidi Rosia curva in contemplazione del famoso mazzo. Scorgendomi, ella mi disse:

— Le mie felicitazioni, mia cara. A quando le nozze?

— Alla settimana dei quattro giovedì — le risposi io ridendo.

— Che cosa vuol dire — domandò ella tutta più inquieta perchè non conosceva il proverbio.

E aggiunse:

— Oh! lo vedo bene che ella si prende giuoco di me!

Poverina! Non si può essere più ingenui e più leggeri di ciò che è quella bambina, ma la cui amicizia ella mi fece compassione.

— Venga, — le dissi ad alta voce, — voglio mostrarle tutti i bei regali di nonna.

La condussi con me nella mia camera. Quando ebbi chiuso la porta di dentro col chiavistello, Rosia si gettò su una poltrona e, senza altro sollecito, cominciò a piangere.

— Sì, ella ama il principe — mi disse singhiozzando — Mi ha ingannata! Oh! quanto sono infelice! Che cosa le avevo fatto?

Ciò che in lei più di tutto mi commoveva era la sua dolcezza. Mai una parola maligna, mai un movimento di collera.

— Senta, Rosia, — le dissi prendendole le mani e stringendogliele, — le giuro che non amo il principe.

— Non domando di meglio che crederle, — rispose la povera desolata, — ma la contessa vuole che ella lo sposi.... Sono già fidanzati.

— Chi glielo ha detto?

— Vuol sapere? L'inglese, la signorina Apollina, [illegible]....

— Ebbene hanno mentito tutti quanti.

— E quel bel mazzo?

— Quel bel mazzo non prova nulla. Posso io impedire alla cugina di farsi mandar dei fiori al suo indirizzo?

Ella parve tranquillizzarsi, ed io proseguii in tono più persuasivo:

— Se ella fosse nei miei panni saprebbe che io sono anche più infelice di lei. Come sarebbe sorpresa e meravigliata se potesse leggere nel mio cuore! Ma, francamente, ella mi fa pena, povera signorina Rosia! Non potrebbe dimenticarlo? E' ben sicura che egli sia degno del suo amore? E' ben sicura che egli la ami?

Ella crollò tristemente il capo.

— Non mi ama — rispose — ma nessuna forza..., ma io lo amo, lo amerò sempre.... anche se fosse necessario, morrei per lui con gioia.... per non più dubitare e soffrire....

Io mi sentivo tutta commossa.... Rosia soffriva veramente.

— Senta — le dissi — si confidi, forse, un mezzo di finirla. Vuole che confidi il suo segreto a nonna? Vuol che le dica che il principe la ama e che le ha promesso di sposarla?....

Ma ella m'interruppe, tutta tremante.

— Oh! no — esclamò — morrei di vergogna.... no, la supplico, non dica nulla!

— E ai suoi genitori? E a sua madre? Perchè tace ella con sua madre? E il principe, perchè non parla, lui?

— Lo può egli?... Vede bene che vogliono maritarlo con lei.

— Ragione di più. Perchè non si oppone egli a questi progetti? Una parola a nonna e tutto sarebbe rotto.

— Gli è che egli vuol guadagnar tempo.

— Ah! davvero? E io dunque? Non mi si conta per nulla? E se lo amassi?

Rosia, confusa, non rispose subito. Ella prese soltanto le mie mani e le strinse sul suo cuore.

— Grazie, — balbettò finalmente. — Ella è buona, signorina Lina.... Io la amo.... se avessi da acquistare la certezza che egli mi inganna, mi ritirerei.... e entrerei in convento.... Mi dica ancora che ella non lo ama.

— Non lo amo, glielo giuro!

— Lo dirà a lui?

— Certamente!

— Quando?

— Quando che sia. Oggi se ella vuole.

— Oh! sì, sì! questa sera. Durante il ballo ella potrà parlare con lui liberamente.

— Ebbene, le prometto che gli parlerò.... ma si tranquillizzi, e non si addolori inutilmente, a mio riguardo perlomeno.

In quel momento udimmo picchiare alla porta e la voce del principe che diceva:

— Le bambine non devono rinchiudersi tutte sole. Mi mandano ad avvertirle che le vetture sono pronte.... le aspettano.

— Eccoci — risposi io, mentre Rosia già sorrideva asciugandosi gli occhi.

La passeggiata ed il pranzo passarono senza incidenti. Alle frutta scoppiarono sotto alle finestre altri colpi di fucile come quelli che mi avevano svegliata al mattino; poi i violoncelli ed i contrabassi dei musicanti del villaggio attaccarono le prime misure di un *oberek*, ballo popolare che è una specie di mazurka e di valzer assieme a tre tempi. Era il segnale del principio della festa. Noi scendemmo subito. La veranda era tutta illuminata con lanterne chinesi. Sul terrazzo stavano aggruppati un centinaio di contadini: uomini, donne, giovanotti, fanciulle. La sera era splendida. Sul cielo rosato già apparivano, tutte bianche, alcune stelle. Gli alberi del prato al quale s'accede, dal terrazzo, per un'ampia scala in pietra, andavano gradatamente abbrunandosi, immobili nella calma e nella limpidità dell'atmosfera. In fondo, di faccia al castello, elevavasi l'arco di un vasto fienile, che in quell'ora, sotto l'ombra nera di due tigli i cui rami gli servivano di cornice, prendeva l'aspetto severo di un tempio. Dei sedili erano stati preparati per noi. Quando fummo tutti seduti, una bella fanciulla, in gonnella rossa e grembiale bianco, colle lunghe trecce bionde che le cadevano giù sulle anche, col capo adorno del fazzoletto di color chiaro civettuolmente annodato, venne presso a nonna e, presentandole una corona di spighe e di fiori di campo, si mise a cantare con una bella voce una mesta canzone, al cui ritornello gli altri rispondevano in coro. Quando ebbe finito di cantare, ella chiamò un giovane contadino che stava da lei poco discosto, e tutti e due deposero la corona ai piedi di nonna. Poi il contadino, inchinandosi davanti alla *Jasna Pani* (illustre dama), la invitò ad un giro di ballo, mentre la sua compagna sollecitava il medesimo onore dal principe mio cugino.

(*Continua*).

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Società di risanamento e costruzioni

Ieri mattina, 12, alle ore 10, nella Sede sociale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Erano rappresentate N. 3404 azioni.

Presiedeva il comm. avv. Ferdinando Siccardi, assistito dal Consiglio d'amministrazione.

L'amministratore delegato cav. Carlo Becker diede lettura del bilancio al 31 dicembre 1897, il quale presenta la distribuzione di L. 18 per azione.

Il sindaco avv. Michele Massa, a nome del Collegio sindacale, diede lettura della relazione dei Sindaci, che, affermando la perfetta regolarità dei libri sociali, propone di approvare il bilancio presentato ed il proposto dividendo di lire 18 per azione, pagabile, come di consueto, al 1° aprile e 1° ottobre del corrente anno.

L'assemblea approva unanimemente il bilancio 1897 ed il proposto dividendo.

Procedutosi di poi alla votazione per le nomine sociali, risultano eletti ad amministratori i signori: Barbaroux G. B., Quilico Stefano, Siccardi commendatore avv. Ferdinando; a sindaci effettivi i signori: Dona avv. Michele, Massa Cesare, Villata Giuseppe, ed a supplenti i signori: Giors Vaffredo e Luciano Giuseppe.

Alle ore 10,50 la seduta è sciolta.

La rivista pel 14 marzo. — Dal Comando della Divisione militare di Torino ci si comunica:

« Lunedì, 14 corrente, pel genetliaco di Sua Maestà il Re, le truppe del presidio saranno passate in rivista, alle ore 10, da S. A. R. il Duca di Genova, e si troveranno perciò schierate fra piazza Castello e piazza Vittorio Emanuele I. Indi avrà luogo lo sfilamento in piazza Castello davanti alla loggia reale.

« Gli ufficiali in congedo sono invitati ad unirsi agli ufficiali in servizio, prendendo posto in piazza Castello.

« Essi porteranno la grande uniforme con bottoni e la sciarpa. »

Il sindaco notifica che un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo e delle persone a cavallo nella piazza Castello, nella via Po e nella piazza Vittorio Emanuele I.

Per una piazza davanti alla chiesa del Sacro Cuore. — I torinesi sanno qual nuovo insigne monumento artistico sia la chiesa del Sacro Cuore di Maria, eretta su disegni del conte Ceppi. Di quest'opera veramente cospicua e di un raro pregio artistico si occupa lungamente, con importanti illustrazioni, il terzo numero del giornale *l'Arte Sacra*, che fu pubblicato appunto ieri.

Senonchè da molte persone autorevoli abbiamo udito fare gravi lagnanze per un inconveniente che deturpa l'effetto di tale monumento, e che si potrebbe rimuovere con lieve spesa; inconveniente che è, in parte, accennato anche nell'articolo che vi dà la luce sull'*Arte Sacra*.

« Per ragioni di viabilità e di sicurezza e per ragioni di estetica — dice lo scritto dell'*Arte Sacra* — l'accesso alla porta maggiore della chiesa andrebbe sgombro da certe basse, misere e brutte casupole, che ora le si spingono innanzi come una frotta di piccoli pezzenti che impacciano il passo a una gran dama. Una piazza di grandezza proporzionata alla mole del monumento è assolutamente richiesta, e la si dovrebbe fare anche quando fosse necessario abbattere edifici di riguardo; che cosa dire poi nel caso nostro che si tratta di levar di mezzo non altro che miseri tuguri, destinati a ogni modo a scomparire, che deturpano il luogo? »

Ed un nostro assiduo ci scrive anch'egli per l'aspirazione di contribuire al maggior decoro di Torino e propugna l'abbattimento di quelle casupole e l'apertura di una piazza.

« Quest'opera della piazza — egli ci scrive — fu già riconosciuta e dichiarata di pubblica utilità dal Consiglio comunale l'anno scorso (17 marzo), e il Comitato di costruzione della chiesa s'offriva spontaneo di concorrere ad eseguirla, pagando due ed anche tre decimi del costo; ma finora non ebbe seguito. E sarebbe tempo che lo avesse. Siamo alla vigilia delle grandi accorrenze di forestieri. Il Municipio, che da tali affluenze, trarrà incalcolabile vantaggio, il Municipio che ha sentito il dovere di preparare per quei graditi visitatori una città pulita, assettata, in abito festivo, dove pare a questo, che sarà uno dei principali nostri monumenti, fare una cornice adatta, che valga a mostrarlo in tutto il suo splendore. »

Pubblichiamo queste osservazioni perchè, se è possibile, ottengano ascolto in un momento in cui tutta la città s'innova e si abbellisce.

La vertenza Stampini-Cortese. — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« La prego a volere pubblicare nelle colonne del pregiato suo giornale il seguente telegramma, a scanso di noie ulteriori:

« *On. signor Cortese — Roma.*

« In seguito agli apprezzamenti suoi mia nomina cattedra Torino, esigo decorosa soddisfazione. E. STAMPINI. »

« Può aggiungere liberamente la risposta che mi venne fatta da Roma:

« *Prof. Stampini — Università Torino.*

« Sono a disposizione sua quando e dove Ella desidera. CORTESE. »

« La ringrazio per la gentilezza, e mi pregio dichiararmi

« Devmo E. STAMPINI.

« Torino, 12 marzo 1898. »

1° elenco delle somme raccolte dal Comitato delle signore patronesse di Torino *per costituire premi per la 2ª Gara di tiro a segno nazionale:*

Contessa Pinchia L. 10 — Deputato Pinchia, 5 — Damigella Ogliani, 5 — Contessa Arborio-Gattinara, 2 — Conte Arborio-Gattinara, 5 — Signora Denina, 25 — Signora Coni, 5 — Signor Tappi cav. Giovanni, 2 — Dott. cav. A. Seymandi, 2 — Signora Adelaide Tappi ved. Ceresole, 1 — Signor Tappi Giuseppe, 5 — Signora Ida Tappi-Mazzuchetti, 5 — Signora Maria Savini, 5 — Signora Amelia Bocciò, 5 — Signor Giovanni Mattalia, 2 — Signora Eugenia Lovesi-Garino, 2 — Signora A. Pugliuzzi-Sansoldo, 5 — Signora Emilia Cerruti, 5 — Signora Maria Lombardi-Negri, 2 — Signora Ernesta Rolanda-Cerruti, 2 — Signora Maria Saccardo, 1 — Signora Maria Coni, 1 — Baronessa Alessandrina Perrone di San Martino, 25 — Barone Roberto Perrone di San Martino, 25 — Signora Canova Bosraglio, 50 — Signor Canova cav. Carlo, 50 — Anna, Maria ed Ester sorelle Canova, 30 — Giovanni, Giuseppe e Lodovico fratelli Canova, 30 — Signora Margherita Rey-Lavena, 25 — Agnese Landi ved. Rey, 15 — Velasco Evelina, 10 — Luigia Catella nata Canello, 10 — Maria Catella, 5 — Alarico Catella, 2 — Valdimiro Catella, 2 — Ermanno Catella, 1 — Marchesa T. Ruboni Falcon di Vegliasco, 10 — Ing. Arturo Ceriana, 10 — Signora Maria Ceriana-Cesser, 10 — Baronessa Fannie Cocelli De Prospera, 10 — Contessa Clotilde Fresco-Gola Baudi di Selve, 25 — Signora Cubandra-Giolitti, 25 — Signora Clotilde Ghidini, 10 — Signora Bianca Ghidini, 5 — Signora Ester Ghidini, 5 — Signora Giuseppina Nerva, 10 — Signora Adelina Rossi, 10 — Signora Elisa Nerva, 5 — Signora Enrichetta Nerva, 5 — Marchesa Adele Ferrero de Gubernatis di Ventimiglia, 10 — Signora Ottolenghi Colomba, 50 — Signor Leonetto Ottolenghi, 50 — Signora Vigliardi-Paravia-Mancardi, 10 — Signora Elisa Treves, 10 — Ing. Elia Emanuele Treves, 1,30 — Rosso Enrico, 0,50 — N. N., 0,50 — Signor Nota Augusto, 0,55 — N. N., 0,50 — N. N. N., 2 — N. N., 0,75 — Ferro Augusto, 2 — Treves Umberto, 3 — N. N., 1 — Marchese Luigi, 0,50 — Signora Gilardini Alasia, 10 — Signor Gilardini Pietro, 10 — Signor Boggero Mario, 5 — Signor cav. Carlo Rapisardi, 10 — Signor Guglielmo fratelli Mondo, 10 — Signor Luciani Domenico, 5 — Signora Benedetta Levi, 3 — Signora S. De Paolini e C., 5 — Silvio De Paolini, 3 — Signor Clerc Arduino, 2 — Signora Carlotta Tornati, 2 — Signor Lanzetti Giovanni, 2 — Fratelli G. Bianchi, 5 — Signor Fiori Luigi, 1 — Signor Gilardini Giovanni di F., 3 — Signor Natale Cattò, 5 — Signor De Gaspari e Rosa, 5 — Signor Giovanni Rossi, 5 — Signor Federico Martinotti, 1 — Signora Bertola Mont-Ferrari, 2 — Signora Sclavoll-Corelli, 10 — Signora Adele Gatta-Pogliani, 10 — Signora F. Roncati-Seehuni, 10 — Signora Emma Cerino-Zegna, 10 — Signor comm. Antonio Cerino-Zegna, 10 — Signora A. Bosaco-Ferrero, 10 — Contessa Malvina Peracca, 5 — Signora Lucia Ottolenghi, 3 — Signora Camilla Vinardi-Genero, 5 — Signora Paolina Lingua, 5 — Contessa Giuseppina Massa di San Biagio, 5 — Signora Mathilde Berio-Vagnone, 5 — Signora Montino Adelaide, 5 — Signora Giuseppina Saracco-Trosarelli, 5 — Signora Margherita Vigo, 5 — Signora Clementina Brossa-Beccaia, 5 — Marchesa Carolina Cacundo, 5 — Signora Ferrandi, 5 — Signora Caterina Muss-Rizzetti, 10 — Signor Carlo Muss, 10 — Signora Emma Pigari, 15. — Totale L. 921 75.

La condanna della Cina. — La chiamava « cagnara » di venerdì al *Caffè Romano* ebbe ieri il suo seguito nell'aula V del Tribunale.

Anche dinanzi ai magistrati la battagliera ragazza diede un nuovo saggio del suo sellingaggio esuberante.

L'M., che era pure querelante, ritirò in udienza la querela, per cui ai giudici rimase solo a giudicare sul fatto dei pugni e delle ingiurie rivolte ai funzionari ed agli agenti di pubblica sicurezza.

L'imputata era difesa dagli avvocati Bonnoli, Pizzorni e Goria-Gatti i quali fecero il possibile per salvare la loro cliente dalle strette dell'accusa, ma il Tribunale ritenne provate le ingiurie e condannò la Cina a 20 giorni di reclusione ed accessori.

Speriamo che il castigo riesca a smorzare almeno un po' i troppo infiammabili istinti battaglieri della galante donnina.

Un ribaltamento. — Verso le 16 di ieri, Biancotti Filippo, d'anni 25, liquorista, era in una vettura a quattro ruote, sulla quale stava pure certo Cortini Francesco, d'anni 30, sul corso Principe Oddone, presso la stazione di Porta Susa; quando, ad un tratto, il cavallo che il Biancotti guidava, spaventatosi pel passaggio di un treno, vinse la mano al conducente e si diede a rapida fuga lungo il corso stesso.

Avendo urtato in un carretto da macellaio, condotto da certo Franco, la vettura si rovesciò nel fosso laterale, ed il Biancotti ed il Cortini caddero al suolo, e, mentre il primo rimase illeso, l'altro riportò parecchie contusioni alle gambe.

Due guardie civiche, sopraggiunte, accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il cavallo e la vettura, che rimase alquanto danneggiata, vennero dal Biancotti fatti ritirare provvisoriamente in un vicino stallaggio.

Un piccolo incendio. — Verso le due della scorsa notte si manifestò il fuoco in una cantina sotterranea dell'*Albergo Nazionale*, in via Lagrange, N. 23.

Chiamati, accorsero i pompieri della Sezione 1ª ed un distaccamento dal deposito delle Fontane col loro ufficiali capitano Spezia e tenente Todo.

Dopo mezz'ora circa di lavoro, il fuoco, che si era manifestato nel deposito della legna, venne completamente domato.

Sul luogo dell'incendio intervenne pure l'assessore pel servizio pompieri conte E. di Rora e buon numero di guardie municipali e di P. S.

Pare che l'origine dell'incendio sia la canna del fornello che passa in quella cantina, la quale, essendo troppo riscaldata, pare abbia comunicato il fuoco al combustibile ivi depositato.

Il danno è lieve e l'esercente, signor Cravetto, è assicurato.

Un pericoloso bagno nel Po. — Poco dopo le 16 di ieri gli studenti Pugliese Alessandro, di anni 17, e Favini Vittorio, di anni 18, percorrevano il fiume Po stando sopra una barca alla veneziana. Giunti a poca distanza dal ponte in ferro il Pugliese perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua alta in quel punto circa 2 metri ed assai rapida.

Il suo compagno, senza perdersi d'animo, afferrò il Pugliese e lo sorresse pel capo, senza lasciarlo calare a fondo, mentre la barca percorse un tratto di circa 20 metri.

Al rumore delle grida di aiuto, accorsero i barcaiuoli Pelrago Antonio, d'anni 26, e Fornano Giuseppe di anni 24, i quali sollevarono il sommerso e, posatolo nella loro barca, lo trasportarono nella camera del soccorso.

Due guardie civiche ivi sopraggiunte spogliarono e cambiarono il Pugliese degli abiti inzuppati di acqua, prestandogli tutte quelle cure che il caso richiedeva.

Il Favini, con una vettura pubblica accompagnò poi l'amico completamente ristabilito alla sua abitazione.

Furti. — Ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Pato Francesco sul corso Valentino, N. 20, e rubarono L. 20 ed una catena d'argento.

— Ieri mattina altri ladri sconosciuti penetrarono nella casa di Franceschi Celestino sul corso Principe Oddone, N. 28, e rubarono tanti oggetti d'oro e d'argento per un valore di L. 180.

A San Giovanni venne ieri medicato il parrucchiere Lossero Francesco, il quale in via Cernaia era stato ferito al capo da sconosciuti.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Benutti Francesco, un paio di occhiali; dal [illegible] Verdi Pasquale, una medaglia scolastica.

Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Orecchini d'oro di poco valore; somma inferiore a lire 30 in monete di rame; somma inferiore a lire 10 in biglietti; orecchini d'oro con pietre comuni; scialle e fazzoletto di lana, dimenticati separatamente durante la terza decade di febbraio in un ufficio pubblico della città; Marenmina; piccolo oggetto d'oro uso ciondolo; anello d'oro con pietra comune; fermaglio d'oro con brillantini e medaglia, portafoglietto di scelta con portamonete contenente somma inferiore a L. 5.

Musica al pubblico. — Oggi, 13 corrente, il Corpo di Musica municipale darà concerto (tempo permettendolo) in piazza Carlo Alberto, alle ore 15,30, col seguente programma:

1. Marcia militare, F. Faltbach — 2. Sinfonia nell'opera: *Il Reggente*, 1. Mercadante — 3. Fantasia sull'opera: *La Traviata*, G. Verdi — 4. Gran fantasia sull'opera: *Mefistofele*, A. Boito — 5. Valzer [illegible] Planer.

AVVISI E ADUNANZE

I Congresso internazionale degli studenti e feste universitarie. [illegible]

STATO CIVILE

Torino, 12 marzo 1898.

NASCITE 21. [illegible]

MATRIMONI. Vercelli Alessandro con [illegible]

MORTI. [illegible], d'anni 73, di [illegible], via Gruiara, 2.

Bocadonna [illegible], id. 35, di Cabbiano, via Bussetti, 17.

Rossi Margherita, id. 41, di Torino, sentaro, via [illegible] Marzo.

[illegible], id. 75, di Torino, via San Dalmazzo, 21.

Perino Tommaso, id. 77, [illegible] di Torino, corso Vercelli, 52.

Gentero Giuseppe, [illegible], corso [illegible] 51, di San Maurizio Canavese, [illegible], via Verdi lungo, 375.

Rosa Cristina n. Botero, id. 67, di Torino, [illegible].

Fanda Luigi, id. 76, di Torino, [illegible].

Degeneris Bartolomeo, id. 64, di Torino, [illegible].

Gherra Teresa n. Cavallo, id. 43, di Alba, operaia.

Chiod Cecilia n. Giustaldo, id. 56, di Sant'Ambrogio.

Scringelli Luigia, id. 92, di [illegible].

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 9.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 6 al 12 marzo.

Aurelo A., legatore libri con	Fasiani Rosa, acstirice.
Cavertino Giuseppe, coll.	Mochino A., setaiuola.
Quai Ernesto, [illegible]	Cantamessa Ida, cam.
Bonetto Orazio, cuoco	Martino Marianna.
Abbà Giovanni, famiglio	Debana Maria, [illegible]
Morando Giovanni, pens.	Bergero M. v. Tarone.
Garola G., mediatore	Candiano Giuseppa.
Lonzio F., tornitore	Brizio F., operaia.
Rosso Giovanni, negoz.	Calcagno F. v. Cerrato
Levi D., vice-segr. poste	Vitalevi Ida.
Carminati F., impiegato	Gelda Paolina.
Guglielmo S., [illegible]	Gullisso P., [illegible]
Saldiano Federico, capp.	Bornengo Madd., sarta.
Gribaudi Bened., [illegible]	Conti Luigia.
Dalla Giuseppe, pens.	Valmotti Anna.
Grosso Giov. Batt., cald.	Grassi Maddalena, sarta.
Audenino Gius., merciaio	Raspino Maria, merc.
Francone Giov., fondit.	Recalli Anna v. Cerutti.
Galli C., sotto-capo ferr.	Belli Alessandrina.
Canosa Natale, muratore	Pavia Francesca, cucitr.
Ariani Aless., ass. elettr.	Fubini Giuditta Elvira.
Olivero Romolo, contad.	Panzone Doros. Angela.
Depaoli Antonio, contad.	Peretto Maria, contad.
Ressia Domenico, contad.	Bossone Maria.
Maina Bern., stalliere	Ferrero Giusep., canee.
Varale Agostino, calzol.	Vaschetto Lucia, contad.
Berris Ant., decoratore	Vacchino Donata, cuoca.
Sgherlino Oreste Ettore	Pilano Cristina, ostessa.
Armandi Lor., carrettiere	Ginestti Anna, tessitr.
Coppia Aless., bracciante	Ghiliano M. v. Draperi.
Miani Ant., [illegible]	Carcano Margh., [illegible]
Pecchio Gior., fonditore	Bertolino Agnese, sir.
Bonetto Giacomo, lattan.	Vicano Maria, negoz.
Ugler M. Regis Edoardo	Mussa Giuseppa.
Balzola Camillo, scalpell.	Griffone Faustina, cont.
Tamagnone G., fabbro	Borgi Melania.
Locera Cesare, carradore	Cencio Giuseppa, sigar.
Pranz Giovanni, sarto	Brianza Clelia, sarta.
Perotto Ascanio F., cont.	Piovano Luigia, cont.
Egonino Giovanni, rac.	Ardaia Francesca.
Almonetti dott. E., med.	Cardone Rosa.
Perino Giuseppe, nes.	Baravalle Emilia.
Waser Alberto, pos.	Burzio Albina.
Franchino Gio B., neg.	Bianco Tarella, sarta.
Vercelli L. F., vepatore	Accomasso Teresa, cont.
Cavallo Carlo, bracciante	Pellij M. ved. Masino.
Mazzola Angelo, poss.	Marchiaro Celestina.
Pirenalli E., capor. mac.	Calvari Maria.

ULTIME NOTIZIE

Per l'arrivo degli studenti tedeschi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,15:

Una Commissione di dieci studenti è partita stamane per Civitavecchia onde attendervi gli studenti tedeschi, colà attesi verso il tocco a mezzo col piroscafo *Elsa*, proveniente da Napoli. Se questo giungerà in orario, gli studenti ripartiranno subito col treno, giungendo a Roma verso le ore 16. Del resto in ogni modo giungeranno stasera.

Un manifestino affisso stamane nell'Università invita gli studenti a trovarsi tutti alla stazione col berretto, oppure stasera al *Ristorante Gambrinus* per il banchetto goliardico.

L'accoglienza sarà festosissima.

Probabile convalidazione dell'elezione di D'Annunzio.

Roma, 13, ore 10,15. — Un membro della Giunta sulle elezioni mi disse che quasi certamente la Giunta, rimettendosi alle conclusioni fatte dal Comitato inquirente tornato da Ortona, convaliderà D'Annunzio.

L'accordo anglo-americano per l'Estremo Oriente e Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,25:

Si ha da Nuova York che la voce d'una alleanza anglo-americano-giapponese viene colà accolta assai favorevolmente.

Il Governo degli Stati Uniti, che stava trattando per l'acquisto di due corazzate che si stanno costruendo a Nuova York, ha ora spontaneamente sospese le trattative, riconoscendo che le due navi riescono ora più necessarie al Giappone che non agli Stati Uniti.

Si ritiene che, in cambio dell'appoggio americano nella questione dell'Estremo Oriente, l'Inghilterra appoggierà gli Stati Uniti nella sua azione a Cuba.

Il *World* di Nuova York dice: « Se il presidente Mac-Kinley riconoscerà l'indipendenza di Cuba ed inaugurerà perchè cessi la barbara guerra di sterminio che vi menano gli spagnuoli, non farà che soddisfare il desiderio e l'aspettazione del paese. »

La *Tribune* scrive: « È evidente che l'Inghilterra approva ed appoggia moralmente gli Stati Uniti. Nè ci sono che [illegible] altra nazione europea [illegible] il contegno di questo Stato verso la Spagna.

[illegible] alle torpediniere spagnuole [illegible] e [illegible] a Cuba ove si [illegible] agevolmente il [illegible] dei due legni che potranno [illegible] lasciare oggi il cantiere.

Certe crociere sanitarie!

La *Westminster Gazette* di **Londra** [illegible]

La [illegible] inglese della Marina è giunta [illegible], [illegible] crociera di [illegible] giorni senza toccare nessun porto.

[illegible] giornali [illegible] crociera sanitaria.

Il Governo coreano delibera di resistere alla Russia.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7,55:

Si ha da Seul che il re di Corea chiese alla Russia tre giorni di tempo per rispondere alla dimanda relativa al contegno ostile del suo Governo verso il consigliere Alexeieff e gli istruttori militari russi.

Il Gabinetto coreano si riunì a Seul per discutere la domanda. Si decise di rispondere nel senso che il Ministero aveva deciso di rinunciare ai servizi d'Alexeieff e degli ufficiali istruttori.

Soltanto il ministro degli esteri osservava al Re che l'integrità nazionale della Corea era soltanto possibile coll'aiuto della Russia. Dissenti pertanto dalla decisione del Gabinetto e diede le proprie dimissioni.

Corre voce che il barone Nichi, ministro giapponese degli esteri, si dimetterà quanto prima egli pure.

Le onorificenze per la battaglia d'Adua.

Il *Bollettino Militare*, pervenutoci ieri sera (13), pubblica il terzo elenco delle onorificenze al valore militare per la battaglia d'Adua, manca però l'elenco di quelle concesse ai soldati indigeni:

Quartiere generale. — *Medaglia d'argento*: Ufficiali subalterni: Ancarani e Cluzi.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali subalterni: Oreiro, Acerbi del Forte. Truppa: Bersaccesi, Cardini, Schlatti, Cerchione, Marzio.

Encomio. — Pinaria Casiri, [illegible] brigadiere Ferrauro.

Brigata Albertone. — *Medaglia d'oro*. — Tenente Albano.

Medaglia d'argento. — Generale Albertone. Ufficiali superiori: Turitto, Cossu e Gazzera. Ufficiali subalterni: Cassia, Frigerio, Barbera, Cesarini, Bono, Molinari, Mele, Pagliesi, Peggiovanni, Pirro, Demarco, Dabò, Rittocci, Sandrini, Giglia, Benà, Sansoni, Odone, Martini, Scheffenfeldt, Emanuelli, Rosini, Vassallo, Di Aichelburg, Marchisio, Fanelli, Quagele, Pastoro, Roguedo, Pennazzi, Carvagli, Gorello, Venturi, Leoni, Canelli, Olivari, Bugnoli, Barbanti, Lori, Sirusel, Casaglinda, Grazadei, [illegible], Ranetti, Pisi, Saccarello e Mora. Truppa: [illegible], Sallon, Marino, Boroia, Guilbarat, Rossi, [illegible] Sordi.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali subalterni: Pero, Chiarini, [illegible], Vignolo, Versace, Pagnello, Bellotti-Bon, Rossi, Albanese, Sarmalso, Beneria, Gallariol, Strigandello, Ancondolmaine, Cofagrini, Galloni. Truppa: Valle, Manti, Gobes, Castellani, Dragotti, Gallerci.

Encomio. — Ufficiali subalterni: Gherelli, Pagello, Di Salvio. Truppa: Zanetti.

Brigata d'artiglieria. — *Medaglia d'oro*. — Ufficiali subalterni: Bianchini e Masotto.

Medaglia d'argento. — Ufficiali superiori: Deroca. Ufficiali inferiori: Mobello, Cardella, Pettini, Bovetti, Aldo, Saluz, Castelli, Hone, Carasa, Fabri e Villi. Truppa: Tripeo, Dellaterra, Pepe, Sellio, Trabutto, Devita, Fannelio, Barbaresco, Mieli, Sant'Ambrogio, Corrasco, Fasio, Possanisi, Schilardi, Pontil, Lattieri, Buntami, Bersero, Sciartino, Mazzanotte, Sansone, Cernidio, Di Franco, Lascala, Rosso, Patrone, Dolcini, Cipolla ed Alvieri.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali subalterni: Jacono e Giardino. Truppa: Di Pietro, Spalziero, Greco, Carpino, Bertolli, Morocco, Stringhi, Acerra, Bortolomei, Bantamè, Carpi, Failli, Fandisco, Giannotta, Grillo, Galletta, Geraci, Giardini, Liberio, Lobinde, Martello, Migliorini, Patrone, Petrolio, Poletti, Rosso, Russo, Urso, Di Maio, Moschetto, Todisanto, Oreno, Marino, Blanc, Colletta, Mezzafarte, Perricone, Pavese, Alfonso, Allegra, Angeleri, Cali, Carnesa, Casella, Comitino, Cosso, Delaninn, Didio, Federico, Failla, Ferragoni, Giordano, Garbarino, Geraci, Giordano, Giardino, Inversoli, Latino, Lospardo, Laterza, Minotti, Moncelli, Mazzarolla, Minicone, Migliaccio, Pelosicino, Pilitrone, Piazza, Rea, Rignallo, Valono, Camaranziolo, Buzzone, Mazzarello, Ranieri, Rombini, Prini, Capoccelli, Nocelli, Petrella, Roccotti, Dellaporta e Fiore.

Encomio. — Truppa: Friolio e Fucchi.

Bande dell'Ocadien, dell'Okulè-Cusai e dell'Hamasen. — *Medaglia di bronzo*. — Ufficiali subalterni: Latera e Curzio. Truppa: Vigano.

Encomio. — Truppa: Botto.

Brigata Arimondi. — *Medaglia d'oro*. Generale Arimondi. Ufficiali superiori: Baudoin e Galliano. — Croce di Savoia: colonnello Brusati.

Medaglia d'argento. — Ufficiali superiori: Compiano, Vianelli, Montoschi, Manfredi. — Ufficiali subalterni: Zanetti, Reggen, Pistorchi, Braccaro, Prelo, Dellabiese, Crederi, Tobia, Fabroni, Odero, Carlana, Dopaiso, Casalino, Ponti, Cosso, Vili, Landerei, Capra, Nonini, Volpiano, Piazzini, Conte, Bisuzzo, Cerreno, Rossone, Vischio, Caterrazi, Serventi, Zamperi, Cambibert, Compagna, Mazzina, Palmiero, Molaioni, Castellatti, Cerinzini, Doanillan, Lisi, Cassi, Carreghi, Dagnano, Maggi, Loffredo, Ardimo, Cerrutti, Contrago, Frezzini, Oraghi.

Brigata Arimondi. — *Medaglia d'oro*. — Truppa: Dieloni, Gambori, Cattaneo, Ghetristo, Moresino, Marmorelli, Lanciano, Pericoll, Gatti, San Giuliano, Tocco, Bozzone, Pra, Bombere, Labrate, Alonzi, Bozzetti, Dismanti, Cancelleri, Fierucoli, Lombardi, Barbaro, Barada, Gugliano, Salvatore, Garibaldi, Cassani, Camaulo, Filone, Maronge, Cardone, Vitiello, Parmocchio, Marchetti.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali subalterni: Negrotto, Mazzio, Sironi, Raspani, Sanlepare, Cotini, Anastasi, Pastore, Bertone, Sommà, Nostro, Martina, Bardilli, Agirand, Cattagallo, Turello, Casablino, Graziosa, Bastianelli, Berra, Galcagno.

Truppa: Bazzo, Tedesco, Donano, Leone, Cortantas, Leonetti, Maiolo, Stripellini, Silvetti, Ciaccello, Menozzi, Vieni, Gargiullo, Collaza, Bongiorgini, Petrucci, Bernardo, Acosta, Cacciatore, Garuso, Lauriola, Morilla, Croclani, Becanno, Lauria, Majetti, Chin, Corazza, Cosignani, Marchese, Sorelli, Pellerino, Portofoletto, Segarini, Longhi, Cavaia, Canti, Manfredonia, Mattanziano, Romoli, Fongano, Crespini, Gualtieri, Morolo, Terzini, Romano, Esposito, Cagali, Russo, Frogione, Salbetti, Russo, Morelli.

Encomio. — Ufficiali: Fiori, Genini, Maschenl, Farchi.

Truppa: Micale, Falcetti, Lusanna, Olivieri, Lanotte, Hello, [illegible], Ferrari, Colombi, Lorenzo, Quaglia, Riccardi, Morelli, Nobili, Serri, Ricca, Rialdo, Palmese, Zagarini, Trovela, Cavaliere, Antonelli, Bernardo Carvino, Fuc Arria.

Brigata Dabormida. — *Medaglia d'oro*. — Tenente colonnello Airaghi, colonnello Airaghi.

Croce di Savoia. — Colonnello Ragni.

Medaglia d'argento. — Ufficiali superiori: Gani, Tosti, Renieri, Notti, Donatti, Bozzo, Zola.

Ufficiali subalterni: Viviani, Perrucchi, Sautoro, Poeti, Nari, Cimmelli, Cessidi, Galtrotti, Cacciola, Cavaliero, Adamoli, Dell'Orto, Zacchi, Tasti, Perretti, Bezzo, Viale, Poggi, Zanilatto, Marchisio, Volli, Delanari, Marini, Filippi, Bottoni, Sbreani, Marzio, Bassi, Bernani, Cacole, Parti, Raboli, Filenzi, Riva, Marzio, Spreca, Remegnolo, Bellia, Arsenio, Delleda, Castelleti, Cesa, Dellagiarie, Robini, Brazeni, Lazarotti, Salvagno, Lucio, Capelleti, Mantelli, Mazzia, Carne, Fortosa, Baciale, Tosi, Serasso, Grasso, Marilla, Baracco, Bechtruani, Bianchi, Salmazzi, Gravillo, Mario.

Truppa: Grazioli, Mazza, Lassi, Anastasi, Gnoni, Ceserio, Caputi, Pastelli, Reghanoli, Palavelo, Pelle, Pietto, Santo, Scatragnini, Ardagno, Fenne, Virgini, Lazzi, Sasutora, Calzavino, Bertoni, Zanni, Angelini, Magrani, Savallin, Vaccolo, Perricato, Marinetti, Mandrici, Andreani, Vigo, Prisco, Marzato, Mao, Mastiol, Berdiole, Basoli, Pallavicini, Lanosso, Rossi, Baldazzi, Macheri, Rigli, Cesaro, [illegible], Pozzi, Balbeo.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali: Bellovia, Lomdi, Miniet, Marziati, Mazza, Cantieri, Marti, Barombi, Mancosu, Carri, Angelini, Buzzati, Baldi, Sperna, Tonelli, Digiorgio, Cecchetti, Lamageri.

Truppa: Beccani, Veronzi, Pieri, Gornarelli, Sabino, Lucilio, Guerci, Rosso, Gentilini, Mazza, Jachini, Palanche, Rapaci, Decampaza, Franchi, Nero, Zan, Bonaldi, Giuseppi, Malatesti, D'Andrea, Marconi, Nicolò, Alessandri, Gastaldi, Nobili, Bianchetti, Arzeni, Scavo, Barone, Bareggio, Gorretto, Lazzetti, Mazza, Franchetti, Ferrigo, Dell'Acqua, Vighetto.

Truppa: Rasinasi, Zuccaro, Sala, Lazzari, Guoli, Meoli, Tordilo, Corrado, Cerrulli, Stornelli, Depeduni, Compagnoli, Borra, Casaero, Basschiera, Gaile, Creotti, Vittorio, Pisani, Cappelli, Marcelli, Di Caprio, Jaquanti, Fabbii, Canioni, Giorgi, Galliolietti, Bellavero, Balamo, Di Caterina, Forte, Maldonini, Pecchi, Visconti, Piero, Debernardi, Volpe, Derignani, Pacile, Doniesca, Mao, Negri, Marconi, Martino, Arduazzo, Apicella, Paoletti, Buccola, Gerosaioni, Balocco, Manfredoni, Tarantiba.

Arsetta, Manelli, Sacchi, Corinaldi, Quiri, Beo, Pandeggi, Mugli, Pacchioni, Carrega, Muratori, Bedeni, Sanangelo, Colajanni, Pelisi, Ferrario, Coneto, Dedominicis, Casamora, Tavella, Vergaleo, Cappelli, Felter, Gregorelli, Re, Lanzoni, Franci, Meridegne, Molda, Degrando, Celfo, Businga, Catanda, Mentileri, Favata, Bianca, Gueretti, Polo, Vega, Sponza, Benfazzatti, Stangatina, Toruzzi, Candina, Branda, Borra, Bianco, Filippa, Universo, Rossi, Pirovano, Chiappe, Seneci, Ferrario, Carpena, Dibernardi, Brondini, Vaglio, Falsone, Bellini, Zanello, Coppo, Bonomaglio, Sacchi, Gerra, Piccoli, Martinelli, Bitetti.

Encomio. — Ufficiali: Soncone, Bacinet, Bomi, Testi, Affrone, Camplo, Cali, Milla, Zeola, Francesconi, Cerrelli, Celoria.

Truppa: [illegible], Fioretti, Strada, Banetta, Fregossi, Cecchini, Sommarelli, Napoletano, Marrino, Lovatti, Viola, Prospert, Tocca, Gotti, Tesorbilo, Chiesa, Dervica, Lagara, Fortuna, Vigano, Cavaliere, Borletto, Giuliani, Piemontese, Viale, Frassanti, Carli, Mongillo, Bona, Anderloni, Bernaccini, Ravione, Ferro, Perini, Borzacapo, Mao, Sciroccio, Neare, Ciaone, Mole, Losta, Sorrà, Labbel, Clatti, Mazzaro, Di Paola, Franco, Gardiero, Bellia, Bosrola, Cassol, Chiddi, Zonzi, Bona, Buccolini, Zanotti, Celli, Masini, Caotera, Decelmone, Lagora, Nati, Baratarelli, Segaloni, Sorella, Desodano, Conglati, Tonello, Mazzoni, Zanotti, Fusea, Catapatelli, Catastrada, Sciezu, Cassano, Bebbeban, Stragaglie, Tocelle, Carbese.

Dondidel, Angelotti, Malapaga, Federici, Dietti, Compagnati, Ardissone, Cantidi, Gasparetti, Sanvello, Maglioni, Malacrida, Bazzanca, Crezzagoli, Mantovana, Martelli, Marcucchelli, Pelmato, Fasoli, Cerro, Cieco, Rossa, Perarco, Zaccara, Lorenzoni, Carraro, Gandini, Viselli, Manzi, Cassandro, Coletterra, Mancini, Vascali, Tosca, Bosio, Cosco, Casana.

Brigata Ellena. — *Medaglia d'oro*. — Capitano Cella, colonnello Romero.

Croce di Savoia. — Nava, colonnello.

Medaglia d'argento. — Ufficiali: Bertoni, Ferraro, Abamonte, Rizzi, Ferrari, Guerritore, Bianchi, Condotti, Poss, Decrescenzo, Landi, Galdo, Vandini, Moscatelli, Follesa, Pieroni, Desandis, Cucchi, Pavido, Menini, Mauri, Guerrini, Cora, Delcioppo, Grotti, Congiani, Riva, Carbonio, Madia, Montecchi, Maio, Pacca, Galimberti, Messina, Di Bortolo, Pacci, Cyboo, Poroli, Gamocchi, Mantredi, Caputo, Shortaro, Laurenti, Benedetti.

Truppa: Cornelio, Rossi, Pollini, Buffini, Vala, Gaudioso, Bruno, Montresor, Aiuillo, Beneler, Peletti, Laurenti, Dinisso, Parcenito, Brunialti, Sipino, Giacomelli, Vistorelli, Bellotti, Cretti, Gazzo, Salvoni, Rollo, Janicelli, Lanzoni.

Medaglia di bronzo. — Ufficiali: Mambretti, Tosano, Rosati, Colnetto, Coccenari, Fusa, Sestezzi, Guinelli, Vitro, Rivi, Custano, Elia, Gola, Marchiori, Franzoni, Gerini, Quadrio, Mestrallet, Trebaldi, Borgna, Mingoel, Reghone, Perruccoer, Magliarocca, Ferrari, D'Agostino, Stohler, Beato, Rossi, Caldieri, Violante, Cavara, Zorich, Guerrini, Maggi, Mocchi, Daddi, Pratesi, Franzoi, Gagliardini, Moretti, Rossi, Radice, Donichelli.

Truppa: Barbantio, Zanga, Bona, Varoli, Albiero, Costenzo, Zoccherato, Petitto, Galligetti, Marignzo, Cerrato, Colombo, Fantoni, Vincenzi, Bavezzani, Sacchelmia, Nocaro, Pirlione, Farinati, Negro, Allais, Gerrado, Sassi, Mazza, Dellapiazza, Filippini, Vetrin, Griglia, Minetti, Scalapuoti, Zanino, Marcini, Martini, Torri, Casillo, Ghibino, Carpinelli, Patti, Cunilaro, Di Stefano, Casola, Bernasconi, Zaccagnino, Vitti, Marcon, Bosco, Gabrielli, Fardella, Mordenti, Conconi, Bassano, Gagliardi, Cattaruzzo, Galluzzi, Valli, Costa.

Encomio. — Ufficiali: Fanati, Rossi.

Truppa: Varelli, Germani, Garlagnini, Jannoni, Lazzeri, Ribon, Spotugnoli, Speranza, Zaccarelli Scaglia, D'Alfonso, Gasperini, Gesparo, Marchisso, Moreno, Costanzo, Feltrinelli, Mosna, Grassi, Rodini, Grisghera, Ravacia, Sorrenga, Tornielli, Zucca, Carrera, Averna, Cesaretti, Palombo, Grassi, Beccazzani, Diredo, Massa, Gavazzini, Tuldosi, Burchielli.

Servizi delle ferrovie. — *Medaglia di bronzo*. — Ronei, soldato.

Encomio. — Scala, furiere; Mazzarino, soldato.

Treni di rinforzo. — Barozza, ufficiale; Della Valle, soldato.

Dal giorno 1 marzo la vendita del giornale LA STAMPA a Londra è esclusivamente affidata al

Signor GIOVANNI MORONI

Agenzia giornalistica

Old Compton Street Soho — N. 35-36.

LONDRA.

Leggete in quarta pagina

RESPONSABILE

LUIGI ROUX, direttore.

ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*. — 12 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 2,4 Massima + 7,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 11: + 5,7. Id. minima della notte dall'11 al 12: + 3,5.

14 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 45; tramonta alle ore 18, minuti 32.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (chiusura sera) 11 12

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 62 50 62 50

» — per [illegible] » 61 [illegible] 61 75

» — per maggio-giugno » 61 — 61 [illegible]

» — 4 mesi da maggio » 59 60 59 70

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 deg. » 29 25 29 —

» raffinato id. » 102 50 102 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile » 31 37 1/2 31 62

» » a 4 mesi da ottobre » 29 75 29 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL (marzo sera) 11 12

Cotoni. — Tendenza del mercato: [illegible] Brasiliani calmi. Egiziani tendenti al rialzo. Indiani [illegible] — Domanda per il mercato: [illegible] mitata.

Vendite della giornata balle N. 10,000 [illegible]

di cui per la speculazione » » 500 500

per la consumazione » » 8,500 8,500

Importazioni » » — — 1,000

Americani a consegnare:

pel corrente D. 3 5/16 3 9/32

per marzo-aprile » 3 5/16 3 9/32

per maggio-giugno » 3 21/64 3 19/64

per luglio-agosto » 3 21/64 3 11/32

Surats prezzi in ribasso di 1/16.

HAVRE (marzo sera) 11 12

Cotoni — Vendite Balle N. [illegible] [illegible]

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. [illegible] [illegible]

Mercato calmo.

ANVERSA (marzo sera) 11 12

[illegible] — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato pel corrente [illegible]

» » per [illegible] [illegible]

Mercato [illegible]

BREMA (marzo sera) 11 12

[illegible]

HAMBURG (marzo sera) 11 12

[illegible]

MADDALENA (marzo sera) 11 12

[illegible] — Vendite [illegible]

MERCATO DI NEW-YORK 11 12

[illegible]

Fallimenti.

Torino. [illegible]

Società.

Torino. — [illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. [illegible]

BORSA DI VIENNA [illegible]

BORSA DI LONDRA [illegible]

BORSE ITALIANE — 12 marzo.

[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 14 ... 105 56

» » settimanale » 105 40

Torino. — [illegible] 12 marzo 1898. [illegible]

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 marzo 1898.

Torino	10	71	81	50	31
Bari	34	16	5	37	81
Firenze	62	3	10	33	1
Milano	30	52	26	15	4
Napoli	16	82	47	30	6
Palermo	82	31	55	75	12
Roma	31	37	36	70	85
Venezia	31	1	12	53	37

La famiglia **Govean** e congiunti commossi e riconoscenti, ringraziano tutte le Autorità, la stampa cittadina, le Associazioni ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo di onoranze al loro caro estinto

GOVEAN FELICE

e chiedono ad un tempo venia a tutti coloro ai quali in si dolorosa circostanza non sia stato mandato il triste annunzio. c 2984

Spezia, 12, alle ore 15 spirava

VITTORIO PATETTA

lasciando desolati la moglie colla bambina, i fratelli ed i congiunti tutti.

La Sepoltura avrà luogo a Settimo Torinese lunedì, alle ore 10. c 3030

Non si mandano partecipazioni personali.

Le famiglie **Ciarnetti — Eva e Chiappè** ringraziano commosse il Municipio, le Società Operaie e Filarmonica di Nole Canavese e tutti coloro che concorsero ad onorare i funerali del loro caro estinto

CHIAPPÈ causidico GIUSEPPE c 2998

Il Dottore **GILETTI**

riceve dalle 1 alle 4 pom. c 2909

per consulti sulle malattie della pelle

Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Guadagna il tutto, chi sa unire l'utile al dilettevole.

Orazio V. 343. 4.)

Fornitori della Real Casa.

7 Attestati Reali

Registratore "ZEISS"

per ordinare e conservare corrispondenze e fatture.

Unico apparecchio che offra 10 anni di garanzia.

Prospetto illustrato si spedisce gratis in tutto il Regno

Preghiamo di visitare la nostra filiale di MILANO in Via Velasco, N. 1, onde convincersi in modo pratico delle immense utilità degli articoli da noi raccomandati.

Aug. Zeiss & C.

BERLINO - FRANCOFORTE s/M - PARIGI

LONDRA - VIENNA - NUOVA-YORK

MILANO, Via Velasco, N. 1.

2400 M

Ai nostri lettori. — Molti dei nostri gentili lettori ci hanno osservato che il **Bovril fluido** essendo semisolido dovrebbe necessariamente essere meno economico di quello solido a parità di volume. Teniamo a chiarire questa erronea credenza. Bovril rappresenta il progresso dell'industria degli Estratti Carne. Nella preparazione del Bovril fluid beef si ha cura di togliere quei prodotti che non servono alla nutrizione, che sono semplicemente eccitanti, ottimi digestivi; e così invece, aggiunto nella proporzione di uno a cinquanta e le materie proteiche, quelle cioè che veramente servono alla nutrizione. Data quindi la sua superiorità nutritiva, e la Compagnia Bovril offre quindicimila lire in beneficenza a chi può sostenere il contrario, torna evidente che il Bovril fluid beef è il più economico. — Rappresentante generale: **A. Sarfezzano e C.** succ. **Cirio - Torino.** *Lo vendono presso i principali farmacisti, droghieri, salumieri.* 813

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(Torino, Regione SASSI).

ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. D. Tibone), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. C. Negro) - **Malattie del sangue e del ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. Guglielmo Brunomonti) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. A. Segmandi) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor L. Guido Sarpa) - **Malattie degli Occhi** (Prof. P. Bajardi) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. Ignazio Dionisi) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. L. Ferrero) - **Chirurgia** (Prof. M. Mattoli) - **Massoterapia** (Dott. A. Zanoglio).

Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.

Sono esclusi le **Malattie Mentali, Infettive acute e la Tubercolosi.**

Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 641.

Retta giornaliera da L. 5 a 10.

Chiedere programma che s'inviano gratis alla Sede della Clinica a **Sassi.**

NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di mandare i propri clienti e curarli personalmente. 592

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**

Col sussidio di quest'Estratto si possono utilizzare tutti i resti di carne ancor adoperabili.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro. 150 M

Se non si può andare a Arcachon per respirare le emanazioni del pino marittimo, si ottiene lo stesso risultato a casa propria coll'uso dello Sciroppo o della Pasta di Succo di Pino di Lagasse, sovrani contro la tosse, i raffreddori, le malattie di petto e l'influenza. 810 M

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Eman. II, N. 64 - Torino

Angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

E rispettava quella volontà e non la violentava mai; per dominarla egli non faceva appello che al cuore dell'uomo, ed era là che raggiava, agli occhi di Viviana, la sublimità del piano divino. Egli aveva seminato la bellezza a piene mani, prodigandola attraverso alla creazione con regal profusione, mostrandola anche negli esseri i più infimi, anche nei più inaccessibili agli sguardi dell'uomo per la loro piccolezza o per la loro grandezza. Al disopra, molto al disopra della creazione visibile, egli faceva brillare in quelle manifestazioni mille volte più abbaglianti che noi chiamiamo col nome di giustizia, di bontà, di verità, piramide maestosa la cui cima raggiante, abbagliante, illuminante coi suoi raggi l'universo visibile e invisibile, chiamasi amore: che s'incarna e si personifica in un Essere, punto culminante della creazione, termine e complemento di tutti gli esseri, tratto d'unione fra il visibile e l'invisibile, legame misterioso fra il mondo materiale e il mondo spirituale: l'uomo-Dio!

Giunta a quel punto, Viviana s'era sentita trasportata da una ammirazione così passionata, che non poteva più esprimerla che coll'adorazione, ed era caduta in ginocchio, rapita d'amore. La sua anima s'era sviluppata come un fiore al sole ed erasi ristretta, inondata di gioia, ardente di desiderio di far dividere la sua gioia, la sua felicità al mondo intero.

Senza indugio aveva voluto porsi all'opera; si diceva che bisognava subito trar partito, pel bene dei suoi simili, delle ricche spoglie che la scienza aveva messe a sua disposizione.

Era entrata in un ospedale di Edimburgo, dove s'era trovata molto felice, di dove non avrebbe voluto uscir più. Quella vita regolare, totalmente consacrata al bene della umanità sofferente, le piaceva; quella attività ordinata di tutti gli istanti, quella utilizzazione di tutte le forze acquisite o naturali che erano in lei, pel servizio della carità, soddisfacevano il suo gran desiderio di beneficenza.

Ma una notte, mentre stava vegliando al capezzale di un infermo di cui non conosceva neppure il nome, sopraffatta dal sonno, per non cedergli, aveva aperto un giornale di Londra. Il nome di suo fratello era stata la prima parola che ella aveva letto. Vittima di un accidente che per poco non gli era costata la vita, il disgraziato, se non rimaneva storpio, doveva essere infermo per lungo tempo. Senza moglie, senza famiglia presso di sè, per prestargli le prime cure, s'era dovuto chiamare infermieri degli ospedali di Londra.

Quelle poche righe intercalate fra molte altre notizie mondane avevano sconvolto Viviana; le avevan fatto l'effetto di un sanguinoso rimprovero, ed erano state per lei un tratto di luce, l'indicazione formale di un dovere sino allora trascurato.

Ella aveva guardato il povero infermo che rantolava presso di lei; per addolcire la sua agonia, ella poneva tutte le sue cure ed invero era opera meritoria; ciò che faceva era certamente buono e utile, ma non era lì il suo vero posto. Cercando di soddisfare il suo bisogno d'abnegazione, ella aveva dimenticato che, primo dei suoi doveri era d'assicurarsi che coloro a cui ella era legata con legami del sangue non avessero bisogno della sua devozione. Mentre ella curava quel povero moribondo sconosciuto, una straniera, indifferente certamente, negligente forse, curava suo fratello, senza simpatia, per denaro. C'era in ciò qualche cosa di falso che la urtava.

L'indomani mattina ella aveva deposto il costume da infermiera e preso il treno che doveva portarla a Londra.

Dopo ella non aveva più lasciato suo fratello, lo aveva accompagnato nei suoi viaggi, nei paesi dove il povero infermo andava a domandare la salute e dove trovava, per lo meno, la distrazione, una diversione ai mali incurabili di cui soffriva.

Quando egli era morto lasciandola erede della sua grande fortuna, ella s'era trovata di bel nuovo tutta sola, ma non fuorviata. Sapeva ciò che voleva e andava verso uno scopo.

La sua fortuna ella la considerava come un deposito, del quale aveva l'obbligo di farne il miglior uso possibile, dovendo un giorno renderne rigoroso conto. Qualsiasi spesa avente per oggetto la soddisfazione personale di un capriccio, di una fantasia doveva essere seriamente controllata. Ogni somma spesa doveva procurare al maggior numero possibile di persone il massimo di benessere e di gioia. La sua soddisfazione personale era il riflesso di quella gioia.

Stimava suo dovere occuparsi essa stessa dell'amministrazione della sua fortuna; ammirava le grandi istituzioni di beneficenza ed il funzionamento regolare della distribuzione dei soccorsi; ma l'ideale della carità rimaneva sempre, ai suoi occhi, l'elemosina versata direttamente dalla mano di colui che possiede nella mano del suo fratello indigente, senz'altro intermediario che il legame divino della compassione. La soppressione di quella commozione di pietà che ravvicina il cuore del ricco a quello del povero e lo inclina verso lui, sembrava a Viviana essere la macchia che fa meno bella l'organizzazione troppo regolare della filantropia. Tra la fortuna che era stata depositata nelle sue mani e le persone che voleva soccorrere, ella non ammetteva altro intermediario che il suo cuore guidato dal suo giudizio.

Indipendente da ogni attaccamento, avanti di stabilirsi in un paese, per ragioni particolari ella preferiva che non fosse il suo, ella aveva voluto conoscere i soli membri della sua famiglia, ancora viventi. Venendo alle Fanerolles per vedere Maud, ella aveva trovato ciò che cercava: un campo incolto, dove ella potrebbe spiegare liberamente il suo bisogno d'attività; tutto ciò che era beneficenza e filantropia, tutto, laggiù, era ancora da fare.

Fu con interesse profondo che Giovanni di Trésseur imparò a conoscere, poco a poco, la personalità intima di Viviana. Più egli penetrava nel suo pensiero e più una domanda cui non osava formulare gli abbruciava le labbra.

Era stato colpito dal gran mutamento che aveva notato in lei, del suo pallore crescente, della sua magrezza. Ella deperiva a vista d'occhio. Ai lampi d'entusiasmo che illuminavano il suo volto, allorchè, con parole calde ella rintracciava le differenti tappe che avevano condotto il suo spirito dalla negazione assoluta alla fede più ardente, succedevano delle ore di cupo abbattimento.

Una sera, come avevano oltrepassata Madera, egli osò interrogarla.

— Miss Ford — disse — poichè ella ha voluto lasciarmi entrare così intimamente nei segreti del suo pensiero, so che non si meraviglierà se le domando come va che la preoccupazione primiera e capitale del cuore della donna abbia trovato così poco posto nella sua vita. Inutile dirle che non ho l'ingenuità di stupirmi che ella non sia maritata. Quale che sia la sua risposta a quel riguardo, è chiaro che non solo è la vera: non ha voluto. Ma è ben strano che nella sua vita così ricca di tutto ciò che soddisfa l'intelligenza ci sia rimasto così poco posto per l'amore. Oh! la scongiuro, non mi trovi indiscreto. Non interrogo: non voglio provocare confidenze che non ho alcun diritto di sollecitare. Non posso, soltanto, far a meno di esprimere la mia sorpresa.

(Continua).

GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI

Nervi e i suoi dintorni

Sturla, Quinto, Recco, S. Margherita, Rapallo.

EDIZIONE FRANCESE

Elegantissimo volume con 60 illustrazioni, panorama 6 tavole separate e copertina a colori di M. Ceradini.

Prezzo: L. 1.

In preparazione l'edizione tedesca.

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali librai ed edicole delle strade ferrate.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo Chervin. — *Corso Duca di Genova, n. 4.*
c 2307 **Prof. BERGOGLIO.**

L'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

(Già Ditta POMBA e C.)

Società Anon. - Capitale sociale L. 450,000 versato

Sede in TORINO, *via Carlo Alberto, 33*

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di **Mercoledì, 30 marzo**, alle ore 20,30, negli Uffici della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio, Esercizio 1897;
4. Proroga della Società e provvedimenti relativi;
5. Nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e dei Supplenti;
6. Fissazione dell'Onorario ai Sindaci.

Torino, 11 marzo 1898.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
2910 Ing. GIUS. LUIGI POMBA.

Da affittare

Via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po:
2° piano - Alloggio signorile verso via Accad. Alb.ª - 12 vani ben disposti anche per **Alloggio ed Ufficio - due entrate** - pel 1° aprile. — **4° piano - Alloggio** 7 vani verso via Po e Accad. Alb.ª pel 1° aprile. — **Studio** da pittore - **Camere** separate. — **Due locali** uniti uso **negozio** verso via Accademia Albertina.

Via Montebello, n. 21 (casa Casana):
Alloggi belli, bene esposti, di 7 vani al 1° piano - di 4 al 2° - di 8 al 3°, pel 1° luglio.
Locali interni belli, uso laboratorio o magazzino con cortiletto - **Altro** verso via con 4 grandi sotterranei sopprasanti abitabili — **Studio** da pittore - pel 1° aprile.

Nella palazzina (ex-piazza d'Armi) via Bricherasio, 4:
Alloggio civile di 4 *camere* e sala con grandi terrazzi - pel 1° aprile. 2331

Una grande scoperta sul giuoco del lotto
con GRAN SUCCESSO.

Regola perpetua che cammina da 20 anni dal 1878, che mai è venuta meno ogni 5 anni il terno secco irrevocabilmente.

Al 19 marzo 1898, capita il 3° di mese del 5° anno che dovrà sortire il terno senza fallo, come osserverete dagli esempi qui sottosegnati. — Eccovi tutte le vincite date dal 1878 ogni 5 anni ed ogni 3° di mese:

Al 21 marzo 1878 sorti	35	62	61
Al 15 marzo 1873 sorti	5	11	87
Al 16 marzo 1878 sorti	12	25	80
Al 17 marzo 1883 sorti	4	41	87
Al 17 marzo 1888 sorti	28	56	82
Al 18 marzo 1893 sorti	12	48	78
Al 19 marzo 1898 sortirà	00	00	00

Giuocatori del Lotto, profittatene tutti, il giuoco è tutto, due soli terni per uno certo, da giuocarsi per la sola ruota di Napoli e per l'estrazione del 19 marzo 1898.

Prezzo Lire 10. Chi poi desidera i due detti terni anche giuocati in lettera raccomandata, dovrà spedire Lire 12 al massimo fino al venerdì 18 prossimo.

Le lettere, o cartoline vaglia per le richieste dirette al rappresentante signor Carlo Squigliace, vico Conservazione dei Grani, 18 *bis*, Napoli. 2331 N

Stabilimento Bacologico Rostagno Peano & C. - Cuneo in **TORINO** Via Andrea Doria N. 13

Anno d'esercizio **15°**

Listino 1898 SEME-BACHI a richiesta, con facilitazioni per partite importanti.

Razze Gialle Indigene e Chinesi-oro — Incroci diversi — Poligiallo — Bianche e Verdi Giapponesi.

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bogino, 35 - Torino

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico triplicazione del dosaggio in azoto e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.

Marca depositata. 1312

Catalogo e istruzioni a richiesta.

Vendita per sgombro di locale di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI
TORINO – Via Juvara, 16bis – TORINO

Montate Velocipedi di durata STEYR e **SWIFT**
della **MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR**
Produzione annuale 30.000.
Deposito generale: **TORINO**, *via Roma.*
1380

Per l'Esposizione

da affittare ad uso Restaurant, Alloggio o Circolo, **Villa** al N. 10 della strada di Cavoretto, a 20 minuti dal ponte in ferro, composta di 20 camere, salone da ballo, bigliardo, giardino, giuoco di bocce, ecc.
Rivolgersi ivi od al portinaio via S. Secondo, 7. c 2891

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Torino) **Torino**

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è provvista di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da società e da società. 75

— « Elegante taglio e confezione accuratissima. » —
Panni colorati per livree.

FERRENOSIO FAVARA
Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso. Analizzato dai professori **Fresenius, Colli, Freda, Piovani.** Giudicato *l'unico ferruginoso assimilabile.* Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc. Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.**
Si trova nelle primarie Farmacie e Drogherie.
Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**
Mazzara del Vallo (Sicilia) 35 B

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'ammorbimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.**

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 1348 M

AVVISO
agli artisti ed espositori
della Esposizione Nazionale di Torino 1898

Si annunzia la pubblicazione di nuovi giornali illustrati, e da diverse parti s'invitano Artisti ed Espositori a consentire la riproduzione delle opere e degli oggetti da essi esposti.

Ora è bene si sappia che i soli *Giornali illustrati* **Ufficiali** autorizzati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione e dal Comitato per l'Arte Sacra sono quelli pubblicati dalla Casa Editrice dei signori

ROUX FRASSATI E C.

i quali soli hanno facoltà dai rispettivi Comitati di ritrarre gli edifizi dell'Esposizione e gli oggetti e le opere ivi esposte.

I **Giornali Ufficiali Illustrati** sono tre:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'ARTE SACRA

Cent. **30** ogni numero; L. **5** per 20 numeri di ciascun giornale; L. **10** per 40 numeri di ciascun giornale; L. **18** per 40 numeri di due giornali (fascicoli 80); L. **25** per 40 numeri di tre giornali (fascicoli 120).

Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso gli uffici della Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza San Carlo - Via Santa Teresa, 2.

Le TOSSI / I CATARRI / Le BRONCHITI / Le POLMONITI / La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridrato.** Dosi L. 2-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 6-3

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA
e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kino,** L. 4 (franche), o la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 38 R

MARCA DI FABBRICA

Istituto linguistico Grandinger
fondato nel 1864
Neuveville presso Neuchâtel (Svizzera)
La migliore occasione per imparare presto francese, inglese, tedesco ed ogni ramo del commercio. Educazione accurata; prezzi modici. 1416 X

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a Ponte o Corona *(ultima invenzione)*
Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** **Chirurgo Dentista**
Corso Oporto, n. **15** — *Torino* 700
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la crescita, il rinforzamento e la bellezza immensa. Agisce gradatamente e non lascia macchie, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, Via Bertholet, 14. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3.60)
Sconto ai rivenditori. 1693

Giovane 28enne
diplomato perito chimico, perito industriale, materie tessili e meccaniche cerca impiego. Modeste pretese, ottime referenze.
Indirizzare Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2878

Signora 45enne
sola, con piccolo reddito, pratica ed onesta nella direzione di casa, desidera occuparsi presso signore solo e serio pel solo mantenimento e alloggio, o matrimonio.
G. C., posta, Torino. c 2931

Signore solo
desidera subito una o due belle camere vuote per alloggio. Ingresso libero. Posizione centrale. — Scrivere M. R. S. 183, fermo posta, Torino. c 2918

ABILE SARTA
Cerasi confezionare presso le signore famiglie toelette per signore e per bambini. — Rivolgersi via Orfane, 30. c 2916

Cercasi bravissima modista per dirigere laboratorio. — Scrivere fermo posta A. R., **Padova.** 2501 Y

Cercasi giovane quindicenne per ufficio, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere F. C., 42, fermo posta. c 2827

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10 M

Ricerca
di abile direttrice sarta ed abile modista per fuori Torino. — Rivolgersi G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°, dalle 11 alle 16. c 2708

CHIMICO
abile specialista materie grasse, cercasi da importante Stabilimento del Piemonte. — Dirigere domande Cassetta 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2754

Denari
Chi abbisogna di grosse e piccole somme, mediante seria garanzia, si rivolga all'Ufficio Commerciale piazza V. E., 10, piano 1°, Torino. c 2415

Tedesco e Francese
Lezioni, traduzioni. - P.ª Carlo Felice, 12. Prof. *A. Wildfahrt.* c 2769

Capitalista
fa realizzare subito contanti a fabbricanti, negozianti ed industriali in imbarazzo, ma solvibili e molto seri. Niente a pagarsi in anticipazione. — Scrivere Montigny, 102, rue Lafayette, Parigi. 2085 M

Direttore filatura cotone
che conosce a fondo manipolazione cotoni America, Indie e Makò tanto fabbricazione titoli grossi come fini, e che parla 4 lingue, cerca posto direttore Italia od estero. - Scriv. II c 2242 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2976

Provetto controllore
pel dazio consumo forese troverebbe impiego rivolgendo pratiche, documenti e referenze al presidente della *Società Esercenti D. C.* in **Fossano.** 2707

MOBILI
Oggi e giorni seguenti,
per sgombro di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S.ª Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Mutui
offronsi da lire 20 mila a 30 mila, a mite interesse, contro ipoteca su stabili in Torino. — Rivolgersi al Banco di cambio e commissioni BORGARELLO e TORRETTA, via Genova, n. 1, Torino. c 2931

UOMINI
Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pesch, Milano.** Cavallotto 124. 1 M

SI CERCA
una **Casa seria**, che possa fornire
UOVA FRESCHE
per vagone. Non si risponderà che alle Case che faranno prezzi vantaggiosi. Scrivere subito, se possibile *in francese*; indicare il peso d'un centinaio, prezzo e condizioni. — L. Vigny, Contamer, 7, **Ginevra.** 2800 X

Biciclette nuove
inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 160 a L. 250.
Presso Rotta Carlo, corso Casale, 8. 872

Asma ed affanno.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 2783 M

Cerco camera e salotto vuoti, non oltre 2° piano, disimpegnati. — Scrivere Col Luigi, posta, Torino. c 2971

Centralissimo
Alloggio mobiliato negli ammezzati affitterebbesi. Rivolgersi tintoria Baller, portici via Nizza, 1. c 2754

Cercasi pel 1° luglio
Alloggio signorile
di 10 membri.
Scrivere Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2973

Grandioso alloggio
con salone mq. 70 prospiciente via Garibaldi, affittasi al presente con o senza mobilio, bigliardo, *buffet*, apparecchi gas e luce elettrica, uso Società, ufficio, ristorante od anche abitazione. - Offerte entro il 15 marzo al portinaio via S. Tommaso, 1. **Altro alloggio** 6 camere al 3° piano. c 2958

Corso Oporto, n. 37
Subaffittasi ampio locale uso ufficio, pianterreno, con o senza impannata divisoria, magazzino e cantina. 2931

Da affittare
alloggi da 5 a 10 membri nella palazzina in via Moncalvo, 18, in prossimità del viale alla villa della Regina. c 2417

Locale dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2. c 2192

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1982

Si acquisterebbe
piccola casa per trasloccare laboratorio e terreno di circa 200 mq. — Offerte a R. 171, posta, Torino. c 2751

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, stupenda posizione; prezzo da 10 a 40 mila lire, mora al pagamento. Via Rosmini, n. 19, e via Superga, n. 17; compatta della tramvia Barriera Martinetto e Casale. — Rivolgersi via Rosmini, 4. 2915

AOSTA
Da vendere bella partita
Tavoloni di noce
stagionati. — Rivolgersi a Chenoy Enrico, Aosta. c 2429

In Pescia (Toscana)
Vendesi o affittasi la vasta Filanda detta di Boreglio, di piani 3, con magazzini a terreno e grandi ambienti per ammasso di bozzoli, bacinelle N. 60, filatoio, forza motrice idraulica di 15 cavalli. — Dirig. a Lorenzo Forti, custode della fabbrica. 2021 F

Palazzina da vendere
di solida e nuova costruzione, elegantemente tappezzata, fornita di tutto il necessario, via Cappelino, angolo via Sebastiano Valfrè, in Torino. — Dirig. negozio Fornaro, via Garibaldi, 43. c 2467

PASTIGLIE BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE / G. B. SCHIAPPARELLI e Figli **- TORINO** 6149

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

Corrispondenze private

Dina. Grazie lettera. Attesi invano; quando verrà? Saluti affettuosi.
c 2970 **Arolda.**

Giovedì 24. Ricevuto tuo scritto. Quanta freddezza! quanto gelo! Speravo averti corrisposto con slancio cuore appassionato immensità mio sacrifizio. Quale disillusione, non ricordi neanche mio nome. Mia vita sarà brevissima, tu sola, ricordalo, sei causa mia morte. Attendo adempia tua promessa, debbo assolutamente parlarti. Solo allora perdonerò. Mille felicitazioni.
c 2911 **Giovedì.**

Occhio Tricolore. Causa frequentissime assenze da Torino, non potei rispondere prima alla cara ed affettuosa tua lettera. Grazie delle gentili espressioni non temere di abbia dimenticata; la tua immagine è sempre impressa nel mio cuore; non vedo il momento di rivederti e di riabbracciarti. Ma non hai proprio un'ora di libertà per passare da me? Se sapessi come mi pare lungo il tempo da che non ti vedo! Non mi risulta aver ricevuto la lettera precedente; altrimenti avrei scritto io per il primo. Se potessi lasciarti vedere nella seconda metà di questa settimana, mi faresti felice. Verrai, mia diletta? c 2881

Tesoro. Ricevuta lettera. — Grazie buone affettuose parole che mi fanno felice. — Vivi sicuro mio affetto immenso, eterno. Unico mio pensiero, desiderio rivederti presto. — Venerdì.
c 2905 **Giuseppina.**

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.